SECONDA EDIZIONE

TORINO a Anno 72 Num. 62
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 14-15 Marzo 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# La risposta di Mussolini al telegramma di Hitler

## Totalitarietà nazista in Austria

## Tutti i residui dell'antico regime eliminati

## Immediata esclusione degli ebrei dai posti di comando

ROMA, lunedì sera.

Al telegramma inviatoGli ieri dal Führer, il Duce ha così risposto:

**« Hitler - Vienna.**

**« Mio atteggiamento è determinato dall'amicizia fra i nostri due Paesi consacrata nell'asse. MUSSOLINI ».**

### A Vienna si attende l'arrivo del Führer

Vienna, lunedì sera.

*Hitler ha trascorso la serata di ieri a Linz, riunendo attorno a sè, a tavola, gli antichi capi del movimento illegale nazionalsocialista austriaco; mentre egli cenava con questi suoi vecchi compagni di fede, a Vienna veniva pubblicata la legge che annuncia l'unione della Austria col Reich.*

*Il Führer lascierà Linz verso mezzogiorno ed arriverà a Vienna in serata: attraverso le città e le campagne il suo viaggio in Austria sarà una marcia trionfale; reparti di S. S. provvederanno febbrilmente alla organizzazione. Gli uffici, i negozi e le fabbriche di Vienna chiuderanno a mezzogiorno. Cinematografi e teatri questa sera resteranno egualmente chiusi.*

*Le rappresentanze di ogni professione e mestiere e di ogni classe sociale marceranno dal cuore della capitale verso le porte di Vienna per andare incontro al Führer.*

*Il Segretario di Stato per la P. S. Skubl la cui permanenza al Governo venerdì sera, quando ne fu dato l'annuncio, aveva dato luogo a clamorose proteste, si è dimesso; il Prefetto di polizia è diventato a Vienna il dott. Steinhäusl, a suo tempo condannato dopo un processo indiziario per partecipazione ai fatti del 25 luglio 1934.*

*Borgomastro di Vienna è stato definitivamente nominato il dottor Neubacher, anche lui della vecchia guardia nazionalsocialista, che sostituisce il maggiore Lahr, il quale aveva assunto la carica a titolo provvisorio, dopo l'arresto di Schmitz.*

*A Salisburgo è stato arrestato il capitano provinciale, Rehrl. Tutti i pubblici funzionari destituiti dal passato regime per attività nazionalsocialista sono stati reintegrati nei loro posti: ieri sera a tarda ora gli agenti di P. S. viennese, espulsi a suo tempo dal Corpo e rientrati in servizio ieri, hanno marciato alla testa di cinque compagnie e di due distaccamenti di agenti politici, nonchè di molti funzionari, fino alla direzione di polizia.*

*Fra il gruppo di testa si notavano agenti, alcuni dei quali erano stati condannati all'ergastolo o a parecchi anni di carcere.*

*Il nuovo Presidente di polizia ha salutato i funzionari dal balcone. Gli agenti hanno quindi intonato il Deutschland über alles e il canto Horst Wessel; una ordinanza annuncia che i danni materiali, patiti a motivo della loro attività politica dai nazionalsocialisti, verranno risarciti.*

*La sede del Partito nazionalsocialista dell'Austria si trova nell'antica casa del Fronte patriottico.*

*Il Ministero per l'Assistenza sociale ha dato istruzioni alle Società di pronto soccorso viennesi di mettere al posto dei medici ebrei medici ariani.*

*La Borsa di Vienna è rimasta chiusa anche oggi e resterà chiusa fino a nuovo avviso. Continua soltanto, nell'attesa di particolari istruzioni per la ripresa del traffico dei titoli, la quotazione delle valute straniere.*

*Un'ordinanza minaccia pene pecuniarie ed il carcere a persone che tentino prelevare dai loro conti e dai libretti di risparmio più di mille scellini alla settimana, o compiano altre operazioni elencate nell'ordinanza stessa che da oggi in poi sono proibite.*

* * *

*Si ha da Belgrado un comunicato ufficiale, il quale dice:*

*« 1) La Jugoslavia considera l'Unione dell'Austria col Reich tedesco una pura faccenda interna del popolo tedesco nella quale non si immischia.*

*« 2) La Jugoslavia è stata sempre sostenitrice del principio dell'unione nazionale di tutte le stirpi di un popolo ed a questo principio resta fedele.*

*« 3) La Jugoslavia è in amichevoli rapporti col Reich tedesco e tale amicizia determina la sua attitudine, anche oggi che il Reich è diventato il suo vicino diretto ».*

*Lo stesso comunicato aggiunge che dall'Anschluss la Jugoslavia si ripromette un aumento delle sue esportazioni e vantaggi per il suo movimento turistico.*

*Secondo le ultime notizie, il Führer arriverebbe a Vienna alle ore 15.*

Italo Zingarelli

### La partenza da Linz

Vienna, lunedì sera.

*Hitler verrà a Vienna per strada ordinaria ed arriverà probabilmente tra le ore 16 e le ore 17 a causa delle soste forzate che egli dovrà fare lungo tutto il percorso. Egli è partito da Linz alle ore 10.*

### Propalatori di notizie allarmistiche sull'Alto Adige arrestati a Linz

Vienna, lunedì sera.

L'*Agenzia Ufficiale* comunica da Linz:

« Il capo provinciale del Fronte patriottico è stato arrestato con un certo numero di giovani, membri dell'ex-Fronte patriottico, perchè avevano diffuso voci sull'Alto Adige. Un gruppo di questi provocatori è stato subito arrestato ed incarcerato. Essi hanno confessato che lo scopo della messa in circolazione delle voci suddette era quello di creare difficoltà fra la Germania e l'Italia. Essi verranno esemplarmente puniti ».

*La notizia degli arresti di Linz viene a confermare che chiunque tenti, anche se vanamente, di turbare l'atmosfera di serenità e di salda fiducia che circonda l'asse Roma-Berlino, verrà nell'Austria nazista severamente perseguito. La realtà dell'amicizia italo-tedesca non può accettare che, neppure nelle mormorazioni di piccoli gruppi di mestatori, si cerchi di intorbidirne la chiarezza e la lealtà.*

### L'atteggiamento di Mussolini

#### Una nota austriaca

Vienna, lunedì sera.

L'*Agenzia Ufficiale austriaca* ha diramato il seguente telegramma:

*« Il telegramma di ringraziamento che il Führer ha diretto nelle prime ore del pomeriggio da Linz a Mussolini si riferiva all'ammirevole atteggiamento tenuto da Mussolini nei giorni dell'ascensione del potere da parte del nazionalsocialismo in Austria ».*

## Il "perchè,, del gesto tedesco spiegato da Hitler

### "Quattro giorni addietro non pensavo che l'Austria sarebbe stata incorporata nel Reich - Ho evitato che l'Austria divenisse una seconda Spagna,,

### Una intervista al *Daily Mail*

Londra, lunedì sera.

Il Cancelliere Hitler ha accordato oggi un'importante intervista al corrispondente speciale del *Daily Mail*, Ward Price.

Fra l'altro il giornalista ha chiesto se l'Anschluss austro-tedesco dovesse, nell'opinione del Cancelliere, avere delle ripercussioni sulle progettate trattative anglo-germaniche.

*« Secondo me, nessuna — ha risposto il Führer — e spero che sia anche così da parte della Gran Bretagna ».*

Hitler ha proseguito:

*« Abbiamo fatto qualcosa di ingiusto, a danno di qualche Potenza straniera i cui interessi abbiano potuto essere menomati, realizzando le aspirazioni della grande maggioranza del popolo austriaco nell'ambito della Nazione tedesca? ».*

Interpellato a proposito dell'atteggiamento della Germania di fronte alle Note della Gran Bretagna e della Francia, il Cancelliere ha parlato a lungo, affermando di non poter comprendere le ragioni della protesta.

*« Si tratta di popoli germanici — egli ha detto — e la protesta di una terza Potenza contro la mia azione è altrettanto insensata come una Nota del Governo del Reich concernente le relazioni fra il Governo britannico e l'Irlanda.*

*« Vi posso assicurare in modo assolutamente sincero che quattro giorni addietro io non ero minimamente al corrente di quello che stava per accadere, nè pensavo che l'Austria sarebbe stata incorporata nel Reich tedesco, allo stesso modo della Baviera o della Sassonia.*

*« Ho intrapreso l'azione perchè Schuschnigg mi aveva ingannato e l'inganno è una cosa che non intendo tollerare.*

*« Quando io tendo la mano e mi impegno a rispettare un accordo, intendo che ognuno che partecipa all'accordo faccia altrettanto. Ero venuto ad un accordo con il signor Schuschnigg perchè cessasse l'oppressione sulla maggioranza della popolazione nel suo Paese. Gli avevo dato la possibilità di dire: « Ho concluso un accordo con il Reich tedesco, e applicherò il Patto con spirito di leale cooperazione ». Invece, di questo, il signor Schuschnigg ha tentato di forzare le cose con un « plebiscito ».*

*« Dapprima non potei credere ai miei orecchi e inviai il Ministro a Vienna per constatare la realtà degli eventi. Informato sulla situazione, decisi di intraprendere immediatamente l'azione e, in quello stesso giorno in cui Schuschnigg voleva svolgere il « plebiscito », io ho realizzato l'unificazione dell'Austria e della Germania.*

*« Questo Anschluss sarà sottoposto a plebiscito e voi ne vedrete il risultato. Sarà di una maggioranza schiacciante, come nella Saar. Ho sofferto per molto tempo che il popolo, al quale io appartengo per nascita, fosse oppresso da una minoranza del 10 per cento e alla fine ho portato le cose alla conclusione.*

*« In realtà ho fatto anche di più. Ho impedito che una maggioranza si vendicasse degli oppressori e spero che il mondo interpreterà quello che io ho fatto come un'opera di pace. Se io non fossi intervenuto e se il governo di Schuschnigg avesse cercato di far svolgere il « plebiscito », dalla forza sarebbe nata una sanguinosa rivoluzione, che avrebbe fatto dell'Austria una seconda Spagna, nel cuore dell'Europa.*

*« Io sono realista. Guardate la Polonia. Io ammetto francamente che la Polonia, con i suoi 33 milioni d'abitanti, ha bisogno di uno sbocco al mare e, sebbene io deplori che questo sfogo debba essere ottenuto solo a prezzo di un corridoio attraverso il territorio tedesco, ci siamo messi d'accordo perchè io capisco ciò che esso significa per la Polonia.*

*« In Polonia esiste una minoranza tedesca, come una minoranza polacca esiste in Germania. Se dovesse sorgere una vertenza fra i due Paesi, ambedue queste minoranze sarebbero schiacciate. E' quindi molto meglio regolare le divergenze con accordi e io spero che tutti i Paesi trarranno dall'esempio austriaco la chiara convinzione quanto poco saggio sia cercare di sopprimere le minoranze entro le loro frontiere.*

*« Attendete qualche anno e vedrete quello che io farò per l'Austria. Ritornate fra quattro anni e v'accorgerete che il numero dei disoccupati sarà diminuito in modo decisivo e che il popolo austriaco sarà più prospero e felice ».*

### GIORNO PER GIORNO

#### L'annessione

L'Austria è stata annessa alla Germania. Da Paese indipendente si è trasformata in una provincia del Reich. Un plebiscito confermerà, il 10 aprile prossimo, le decisioni del Governo.

Un grande avvenimento. Sadova ha dato alla Prussia la supremazia tra i disuniti Stati tedeschi. Sedan ha fatto sorgere l'Impero e la Confederazione germanica sotto il controllo di Berlino e degli Hohenzollern. Il socialnazionalismo ha creato nel cuore dell'Europa lo Stato tedesco unitario. Hitler ha completato e conchiuso l'opera di Bismarck.

La Germania conta oggi, approssimativamente, settantacinque milioni di uomini, strettamente uniti attorno ad una bandiera, ad un uomo, ad una capitale. Non esiste più nè una Prussia, nè una Baviera, nè un'Austria. Un popolo, un impero, un capo. Un fatto senza precedenti nella storia d'Europa.

Dopo l'annessione dell'Austria, la Germania confina con nuovi Stati: con l'Italia, con l'Ungheria e con la Jugoslavia. Tre Paesi con i quali il Reich è legato da rapporti di amicizia.

Particolarmente intimi i rapporti con l'Italia, ed Hitler ne ha voluto dare una nuova prova con la solenne dichiarazione fatta al Duce dell'intangibilità della frontiera del Brennero e con il telegramma di ringraziamento all'Italia: *Mussolini: non lo dimenticherò mai.*

Delicati e non privi di pericoli i rapporti tra Germania e Cecoslovacchia. I due Paesi erano già confinanti, ma con l'annessione dell'Austria gran parte della nuova Repubblica sorta nel 1919 è circondata da territorio tedesco. Bratislava è situata a due passi da Vienna.

L'alleanza militare tra Praga e Mosca e tra Praga e Parigi, la difficile situazione dei tre milioni di tedeschi che vivono in Cecoslovacchia sono ragioni di contrasto tra i due Stati vicini.

Secondo notizie ufficiose il Governo di Berlino ha dato assicurazioni a Praga che l'annessione austriaca non mira a colpire nè direttamente nè indirettamente l'indipendenza cecoslovacca. Il tema è anche oggetto di discussione tra i Governi di Londra e Parigi, preoccupati per il prossimo avvenire del Paese alleato.

il lettore

Soldati austriaci

Soldati dell'esercito austriaco che già hanno sulla divisa il bracciale con la croce gammata nazista e salutano romanamente

### Delegazione di nazisti ungheresi partita per Vienna

Budapest, lunedì sera.

Il conte Festetics e un certo numero di altri capi nazisti ungheresi si sono recati a Vienna per conferire con Hitler.

Non si sa se si tratti solo di una visita di amicizia, oppure se essi intendano chiedere la restituzione all'Ungheria della provincia del Burgenland in cambio di una alleanza militare ed economica tedesco-ungherese.

Gli aristocratici ungheresi hanno in questi giorni numerosi ospiti: aristocratici austriaci fuggiti dal loro Paese. Fra essi si trovano, a quanto sembra, l'Arciduca Eugenio, una sorella dell'Arciduca Otto e la famiglia del principe Starhemberg.

### Schuschnigg è ancora a Vienna

Vienna, lunedì sera.

La notizia che Schuschnigg aveva lasciato l'Austria per l'estero non è stata confermata.

I circoli bene informati hanno dichiarato che Schuschnigg è sempre guardato a vista nella sua residenza di Belvedere.

### Smentita alle voci di mobilitazione romena

Bucarest, lunedì sera.

Si smentisce ufficialmente che Re Carol abbia ordinato la mobilitazione generale per cooperare con le Nazioni balcaniche a far fronte ad eventuali complicazioni derivanti dalla situazione austriaca.

### Gli archivi della Legazione d'Austria a Roma passeranno all'Ambasciata tedesca

Roma, lunedì sera.

La bandiera gammata sventola sulla Legazione austriaca. L'Ambasciatore d'Austria ha ricevuto ordine di passare gli archivi della Cancelleria all'Ambasciata del Reich.

## I timori di Londra

### La Cecoslovacchia e le sue fabbriche di armi - I rapporti con Berlino e con Roma

Londra, lunedì sera.

La situazione è dominata dalla paura inglese di una guerra.

Si apprende che la Francia nelle ultime 48 ore ha chiesto ripetutamente all'Inghilterra di partecipare a una dichiarazione comune a garanzia dell'indipendenza cecoslovacca, in quanto Parigi ritiene che la Cecoslovacchia sarà il prossimo obiettivo della politica espansionistica del Reich. Simile richiesta è stata presentata a lord Halifax dal Ministro di Cecoslovacchia a Londra, Masaryk. Il problema, in fondo, consiste in questo: quale sarebbe l'atteggiamento del Governo britannico nel caso in cui la Francia dovesse dare esecuzione agli impegni che ha assunto verso la Cecoslovacchia? Sarebbe valido in tal caso l'impegno britannico presso la Francia? Potrebbe parlarsi di « aggressione » tedesca, sia pure indiretta, tale da obbligare l'Inghilterra a intervenire?

Risulta, dalla lettura attenta dei giornali londinesi e dalle indiscrezioni sull'atteggiamento del Governo, che:

1° Londra riconosce essere il problema cecoslovacco di natura diversa di quello austriaco; 2° Londra non è tuttavia desiderosa di rispondere apertamente a questi interrogativi, ma desidera rinviare una presa di posizione incoraggiando il raggiungimento di un compromesso fra Berlino e Praga, per modo che gli interrogativi stessi diventino inattuali. Tale compromesso potrebbe basarsi forse sulla concessione di privilegi ai tedeschi di Boemia da parte del Governo cecoslovacco.

Ma, se le nostre informazioni sono esatte, Praga avrebbe già, nel corso delle ultime settimane, quando il problema austriaco cominciava a diventare acuto, prospettato ai Governi di Londra e di Parigi che nemmeno queste concessioni in determinati casi basterebbero. Secondo l'opinione di Praga, i tedeschi desiderano concludere con la Cecoslovacchia un patto nei riguardi dell'industria bellica di Boemia, la quale in futuro dovrebbe lavorare esclusivamente per l'esercito tedesco.

Ora la Cecoslovacchia, pure a malincuore, potrebbe vedersi costretta, per amore della propria indipendenza, a piegarsi e a mettere a disposizione della Germania le officine Skoda di Pilsen e le sue altre importanti fabbriche di cannoni.

Sembra che questo passo cecoslovacco abbia prodotto un'impressione profonda nelle due capitali d'occidente, e, per ciò che concerne Londra, è facile comprendere come l'eventualità di un'espansione dell'industria bellica tedesca non solo in Austria, ma perfino in Cecoslovacchia, sia fonte di gravissimi allarmi, quando già ieri appariva arduo un riarmo inglese, che potesse competere in velocità con quello della Germania.

Ma nemmeno tali preoccupazioni — se si deve giudicare dallo stato d'animo presente — avranno altro effetto se non quello di accrescere il timore di un conflitto; difficilmente indurranno l'Inghilterra ad adottare i consigli della Francia. Del problema si sta occupando il Consiglio di Gabinetto straordinario che si è riunito ancora una volta stamane per continuare l'esame della situazione, e forse entro i prossimi giorni sarà dato di farsi un'idea più chiara della politica britannica. Per il momento regna ancora molta confusione.

Le decisioni saranno prese con ogni probabilità solo dopo che avranno avuto luogo ulteriori consultazioni con la Francia e con altre Capitali, e dopo che il Parlamento avrà avuto modo di far conoscere i suoi umori.

Intanto un dibattito avrà luogo già nel pomeriggio odierno, dopo che Chamberlain e Halifax avranno fatto dichiarazioni sugli ultimi sviluppi in Europa centrale.

Tra i commenti dei giornali odierni, meritano di essere citati quelli della stampa isolazionista che dichiara avere l'Inghilterra assolto ogni suo impegno e non dovere più nulla a nessuno, e quello del *Times*, il quale si conclude con l'affermazione che « il Governo non si lascierà deviare dalle ampie linee di politica enunciate non più tardi di lunedì scorso dal Primo Ministro e in antecedenza da lord Halifax e da Eden »: il Governo, cioè, continuerà con lena il riarmo e in pari tempo cercherà di garantire la pace e le amicizie « con ogni mezzo tollerabile ».

Sui rapporti fra l'Inghilterra e le Potenze dell'asse si rileva stamane che, mentre da un lato gli sviluppi nell'Europa centrale probabilmente accelereranno le conversazioni anglo-italiane, sia pure senza modificarne la base, questi stessi avvenimenti hanno distrutto ogni speranza in una continuazione delle conversazioni anglo-tedesche: ad esempio il problema coloniale sarà messo in archivio per lungo tempo.

A Londra si registra stamane la voce che, in seguito all'annessione dell'Austria, la capitale del Reich sarà spostata da Berlino a Monaco di Baviera.

G. Sansa

### L'Incaricato germanico al "Foreign Office,,

Londra, lunedì sera.

Il dottor Woermann, Incaricato d'Affari del Reich, si è recato al Foreign Office verso la fine della mattinata.

### L'esodo attraverso la Svizzera

#### *Treni gremiti dall'Austria alla Francia*

Berna, lunedì sera.

I treni provenienti dall'Austria attraversano la Svizzera gremiti di viaggiatori diretti verso la Francia. Nessun incidente si è prodotto fino ad ora: la sorveglianza alla frontiera continua ad essere mantenuta severamente.

La sola personalità austriaca molto conosciuta che si trovi in Svizzera è il principe di Starhemberg, il quale, del resto, soggiornava già qui prima dei recenti avvenimenti.

### Trentamila ebrei lasciano l'Austria diretti in Polonia

Varsavia, lunedì sera.

I treni provenienti dall'Austria, che arrivano in Polonia, sono carichi di ebrei che avendo la cittadinanza polacca possono liberamente rientrare in Polonia. Si calcola che finora ne siano arrivati trentamila.

Inoltre migliaia di altri ebrei residenti in Austria chiedono alle autorità polacche il permesso di venire in Polonia, permesso che viene negato, visto che il Governo polacco tende invece a favorire l'emigrazione definitiva del più gran numero possibile di ebrei.

### L'ex-imperatrice Zita colta da collasso nervoso

Parigi, lunedì sera.

Si apprende che l'ex-Imperatrice Zita la quale per anni ha lavorato per ottenere la restaurazione degli Asburgo in Austria e l'avvento al trono del figlio Arciduca Otto, sarebbe stata colta da collasso nervoso, apprendendo le notizie degli avvenimenti d'Austria.

*Nell'intimo del Vittoriale*

# Tra i libri, le carte, i ricordi che furono cari a d'Annunzio

## *Dichiarazioni di S. E. il Ministro Arrigo Solmi a "Stampa Sera„ sull'ordinamento futuro del Museo*

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Gardone Riviera, lunedì sera.

Il lavoro di ricognizione al Vittoriale, cominciato ieri dal Consiglio della Fondazione, è continuato stamattina e oggi. Tanta era la febbre di acquisire alla storia della Fondazione una completa visione panoramica delle cose [illegible], che i lavori sono cominciati stamane alle 7, il che, in questi posti, è ora addirittura di primo canto del gallo.

### Nelle stanze interne

La prima stanza dischiusa stamane è stata quella che fu abitata dalla signorina Luisa Baccara, che era la sovraintendente musicale del Vittoriale. Quindi, passando per il quartiere dello Schifamondo, per la sala del Lebbroso, per quella di Danae, i sei Consiglieri della Fondazione, assistiti da alcuni funzionari, dall'Intendente di Finanza di Brescia e dai professori Chierici e Nalli, ieri nominati delegati all'inventario, sono penetrati anche nelle stanze più intime di Gabriele d'Annunzio, quelle che, quando il Poeta era in vita, non furono mai viste da nessuno e che egli volle arredare e comporre con le sue proprie mani, senza assistenza artigiana.

E' appunto in queste stanze che sono state trovate le cose più interessanti, gli oggetti più preziosi. Fra l'altro una bella e rara collezione di cammei di delicata fattura, di epoche varie e, taluni, di strana provenienza. Una sommaria ricognizione è stata fatta anche al suo guardaroba, ricchissimo, comprendente anche le uniformi militari e le altre: oltre a quella di generale di Aeronautica, una da Ardito, una da colonnello dei Lancieri «Novara», una di fante della brigata «Toscana», una da sergente dei Bersaglieri. Molti abiti borghesi confezionati a Modena, un corredo di camicie raffinatissime, cravatte di tutte le fogge e di tutti i colori, fra le quali una dozzina confezionate con un raro stupendo damasco con altrettante sfumature [illegible] nel color granata, che era il suo preferito.

Cornano abiti da sera e da cerimonia, ma nessuna marsina. Alcune [illegible] erano là, in un grande armadio a muro, e quando ne sono stati spalancati i battenti, la luce improvvisa ha fatto balenare le aquile d'oro dalle ali spiegate ricamate sul braccio destro e sul giustacuore di cuoio.

Tre colori preferiva per i suoi vestiti: grigio ferro, bleu o verde gaio. Il guardaroba ne comprendeva appunto solo di queste tinte, con lievi variazioni di disegni e di peso.

Non portava le grosse maglie di soffice lana abruzzese che le sorelle gli inviavano ogni tanto dalla Pescara. Invece lievi e candidissime bianche, con un sottilissimo filo rosso tessuto a formare grossi rigoni. Calze e fazzoletti avevano le sue cifre, le due maiuscole [illegible]. Taluni dei fazzoletti avevano anche l'arma di Montenevoso stellata sul manto a tre picchi, oppure, come le biancherie, camicie e altro, una corona ricamata in filo granato intreccio. Quasi tutte le sue camicie erano di tinta unita, bianca o grigio o celeste: così pure le sue calze: nere, grigie, turchine.

### Il guardaroba

E' un guardaroba che spicca per l'estrema signorilità, per la grande semplicità. Unico sfarzo nelle cravatte, ma quelle più famose non le portava quasi mai, anche perchè tanto spesso era costretto a indossare la divisa di generale.

Scarpe, gambali e stivaloni della medesima pelle assai morbida. Preferenze il giallo e il grigio. D'Annunzio non aveva pantofole nel suo guardaroba, non aveva vestiti da camera. Alcune scarpe da volo con un'impresa di quelle da lui dettate tessuta in argento o rosso granato.

Niente, assolutamente niente che non fosse italiano, concepito in Italia, di foggia italiana, di fabbricazione italiana. L'uomo più elegante del mondo, a cui si ispiravano i boulevardiers eleganti di Parigi e dal quale Piccadilly copiava i colletti e i cappelli, l'uomo che anche nel vestire quotidiano metteva un'ispirazione di poesia, non aveva nel suo guardaroba un solo indumento che non fosse di rigida marca italiana. Esemplare anche in questo.

Sulla ricognizione compiuta S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Solmi, che presiede il Consiglio della Fondazione, ha acconsentito a farmi alcune dichiarazioni per Stampa Sera.

Ho voluto prima di tutto domandargli la destinazione del corredo personale dell'uomo che fu per unanime riconoscimento un poeta dell'abbigliamento maschile e l'uomo più elegante del mondo, e che, in un'epoca di transizione fra la goffaggine dell'ultimo ottocento e del primo novecento e la sveltezza di linee del bel novecento, anticipò la scioltezza dei vestiti smacchie. S. E. Solmi mi ha dichiarato che la Fondazione tratterrà qualche indumento di particolare valore ideale: come quello del volo di Vienna, l'uniforme che vestiva quando il Comandante fece la marcia di Ronchi, l'ultima divisa di generale, con tutte le 28 decorazioni (tante ne aveva) italiane ed estere. Tutto il resto del ricchissimo corredo andrà agli eredi, alla Principessa e ai figli.

Circa lo svolgimento dei lavori del Consiglio della Fondazione, il Ministro ha tenuto a far rilevare con quanta [illegible] sono stati preparati e come, fin dalla ricognizione di ieri, sia stata data mano all'inventario e compilato il relativo verbale.

Dopo l'altra ricognizione odierna, i lavori d'inventario saranno continuati dall'Intendente di Finanza di Brescia e dai professori Chierici e Nalli, con l'assistenza del prof. Bruers e sotto la guida [illegible] Scardamaglia e dell'avv. Barduzzi.

S. E. Solmi ha tenuto a far rilevare tutta la grandiosità dell'ambiente creato dal Comandante, dal «Poeta-eroe», dove la ricchezza degli oggetti preziosi è tale da superare grandemente ogni aspettativa e da far riconsiderare circa eventuali attribuzioni di valore materiale da dare all'eredità lasciata da D'Annunzio alla Patria fasciata.

Fra le cose che più hanno impressionato S. E. Solmi ci sono, oltre ai cammei, la statua meravigliosa del Fauno e quella della tomba dell'eroe ungherese Petöfi.

### La predizione materna

Oggi, con commossa reverenza, mentre nelle sue stanze più segrete S. E. Solmi e i Consiglieri osservavano un geloso ripostiglio, hanno visto, riposta, una lieve morbida copertina di seta azzurra imbottita di piume di cigno, quella che la madre usò per il battesimo di Gabriele e sulla quale il Poeta aveva fatto stendere una striscia di cuoio bulinato con la predizione materna: «Gabriele, sei nato venerdì nel pazzo mese di marzo: e farai grandi cose!».

Imponente nella dichiarazione di S. E. Solmi la mole di manoscritti trovati. Questa particolare ricognizione sarà curata dal prof. Bruers, il quale, anche negli ultimi giorni del Poeta, ne fu collaboratore e bibliotecario assiduo e amato.

Il Ministro, prima di ripartire per Roma, dove stasera parteciperà alla riunione del Gran Consiglio, ha voluto dichiarare agli inviati speciali che, sotto l'alta guida del Duce, il Consiglio continuerà con la massima alacrità i lavori, in modo da accelerare la possibilità di aver tutto finito fra sei mesi.

Inoltre S. E. Solmi con ispirate parole in cui si sentiva tutto l'ardore inesausto del vecchio e valoroso combattente della Causa Fascista, ha tenuto a far rilevare l'opera di enorme responsabilità assuntasi dalla Fondazione e come, nello spirito mussoliniano, essa sarà svolta.

Alcune delle stanze aperte stamattina sono state rinchiuse e sigillate subito dal Prefetto S. Ecc. Rizzo, dato il volume ingente dei manoscritti contenuti, che in gran parte saranno rivelazioni e sui quali dovrà esercitarsi con estrema cautela la esplorazione del prof. Bruers.

Quanto alla ricchissima biblioteca, che comprende, oltre a un assortimento completo di opere moderne, edizioni rare, incunaboli e manoscritti provenienti da cenobii e collezioni famose, essa rimarrà nella Torre Veneziana e sarà aperta alla consultazione degli studiosi al più presto. Non così invece, almeno finchè tutto non sia edito, le innumerevoli opere annotate da lui. Per questo sarà creata una biblioteca a parte.

Oggi, quando i consiglieri della Fondazione sono entrati per la prima volta in quelle stanze dove lui fu per l'ultima volta e, dopo lui, nessuno mai più e videro in quanta perfetta armonia avesse composto l'asilo inviolato della sua intimità, hanno deciso che tutto in quelle stanze, che sono nel cuore del Vittoriale, resti come è. Tutto; persino il suo letto a sponde damascate, ancora con la lenzuola rovesciate, quello da cui saltò l'ultima mattina della sua vita terrena e sul quale pare vi sia ancora l'impronta del suo corpo lieve.

**Attilio Crepas**

## G. B. S.

**C. Bernard Shaw esamina la lista del pranzo dato in suo onore in occasione della prima visione del film tratto dal suo «Pigmalione». Gli appare accanto il profilo di Wendy Hiller, la protagonista del film**

# Il cardinale Minoretti

**Due recenti fotografie dell'illustre Presule morto ieri a Genova, dove dal 1925 era Arcivescovo molto amato per le sue elette doti di sapienza, di saggezza e di pietà**

## Il testamento di un falso aviatore e una signora vicentina fortunosamente scampata a tentativo di truffa

Vicenza, lunedì sera.

Tale Ottone Secchiati, nato a Nanto trenta'nni or sono, viaggiando in treno sulla linea Bolzano-Verona trovò modo di attaccar discorso con la signora veronese Clelia Pegoraro Chiaffoni, e le fece un racconto che avrebbe strappato le lacrime ai macigni.

Narrò il Secchiati di essere reduce dall'Africa Orientale, dove aveva partecipato alle operazioni quale sottufficiale aviatore.

— Ma quale amarezza — soggiunse — signora mia! Quanto vuoto e quanta desolazione intorno a me, a differenza dei miei compagni che tornano! Io sono solo al mondo, non ho alcuno che mi aspetti e porto con me, indicibili, l'angoscia e la vergogna di essere figlio d'ignoti!

La signora Chiaffoni rimase profondamente commossa e ricambiò — nel senso più casto della parola — la simpatia che il giovanotto, il quale avrebbe potuto essere suo figlio, le aveva dimostrata confidandole il suo penoso dramma interiore.

Quando i due scesero a Verona l'amicizia era già consacrata. In seguito da Vicenza e da Thiene il Secchiati scriveva più volte alla signora e, volendo fornirle una prova del sincero e riconoscente affetto che lo legava a lei, le offriva di vincolare in testamento ai suoi figli 135 mila lire che asseriva di possedere e costituenti tutti i suoi risparmi.

In questo modo il Secchiati tendeva il tranello alla signora Chiaffoni, senonchè un giorno, prima di aver condotto a termine il suo disegno, veniva arrestato a Thiene per reati colà commessi. Ma anche dal carcere il nostro galantuomo tentava, con una ostinazione più unica che rara, di gabbare la Chiaffoni e la informava con una lettera di trovarsi in stato di arresto in seguito a un investimento automobilistico nel quale erano rimasti uccisi tre suoi amici e la pregava di prestargli 300 lire da anticipare all'avvocato difensore.

Per evitare che la lettera passasse attraverso la censura del carcere, il Secchiati l'affidò a un detenuto che veniva rimesso in libertà, il quale la impostò a Isola Vicentina.

La Chiaffoni, impressionata, ma nello stesso tempo messa in sospetto, in luogo delle 300 lire inviò a Thiene il figlio Pietro, il quale, appena giunto in quella cittadina, venne a conoscenza dello stato di servizio del Secchiati e della truffa ch'egli tentava di combinare in danno della signora veronese.

## Due famiglie in lite a causa di un gallo

Ferrara, lunedì sera.

Due famiglie residenti a Vigarano Mainarda, tali Lanzoni e Zaniboni, erano in questione da ben sei mesi a causa di un gallo del quale ognuna reclamava la proprietà. Ognuna poi esigeva che l'animale fosse bandito dalla famiglia avversaria ogni volta che la bestia — e questo capitava ogni giorno — si introduceva nel pollaio dei vicini.

La questione, nata in un primo tempo con battibecchi reciproci ed offese, minacciava di degenerare in peggio, quando ieri dovette intervenire, per sedare la questione, il maresciallo dei Carabinieri. Il funzionario, dopo aver ascoltato diligentemente la deposizione dei contendenti, venne ad una deliberazione draconiana. Decise cioè che il gallo fosse ucciso e regalato ai vecchi del Ricovero del luogo. La morte del bipede e la riconoscenza dei beneficati hanno fatto sì che la pace è ora tornata fra Montecchi e Capuleti.

*Confessioni di Wallace Beery a "STAMPA SERA„*

# "L'uomo cattivo dell'Arizona„ il nuovo film in preparazione

## Una telefonata con Hollywood: tremila e trecento lire - La cura degli spaghetti della piccola Beery - Un desiderio dell'attore: lavorare in Italia

**Wallace Beery, la moglie e la figlia a Venezia, colti dal fotografo alla discesa del ponte della Paglia verso la riva dell'Impero**

Venezia, lunedì sera.

(g.o.g.) - Questa mattina alle otto Wallace Beery ha lasciato nel suo appartamento Anny Caroll (numeri 73-74-75, secondo piano, Hotel Danieli) ed è sceso nel vestibolo dell'albergo fra due ali di ammiratori e di ammiratrici che egli ha guardato — secondo il suo costume — selvaggiamente.

Se non pesasse più di cento chili (esattamente 103) se non fosse altissimo (esattamente 1,82) e non avesse il volto beffardo e grifagno che sappiamo tutti, il grande attore potrebbe essere riconosciuto a prima vista per il suo singolarissimo vestito. Potrebbe essere presentato in questo modo: dei pantaloni larghissimi su due scarpe enormi di bulgaro giallo, un vestito dentro il quale nuota largamente, un paletò di color nocciola con una doppia cintura di cuoio; la camicia azzurro pallido e la cravatta rosso fuoco. Dopo mezz'ora ammiratori e ammiratrici che non avevano avuto l'onore di un autografo o di una firma hanno lasciato l'albergo, e poichè la fortuna mi ha aiutato, io ho fatto colazione con Wallace Beery. Durante il nostro colloquio in una sala del palazzo Dandolo l'attore mi ha chiesto di allontanarsi dieci minuti. In dieci minuti egli è riuscito a farsi dare una comunicazione telefonica con la California, ha avuto un colloquio di tre unità con Hollywood ed ha versato alla cassa dell'albergo perchè le trasmetta alla Direzione Centrale dei Telefoni lire 3300. La nostra conversazione molto rapida ha avuto un motivo gastronomico di partenza ed una conclusione insperatamente artistica.

— Spero che non mi domanderete se mi piace Venezia, se adoro l'Italia, cosa ne penso del vostro paese e confido invece che mi sappiate dire fra tante cose meravigliose che s'incontrano in questa città come è fatta la sua cucina. Io non sono un mangiatore ma ho un gusto aristocratico sicchè dove vado guardo le chiese, le piazze e i musei ma a mezzogiorno preciso desidero impossessarmi di questo «segreto di gola». Come si fa a vedere il Palazzo Ducale e a non mangiare i gamberi?

### "Lavoro molto„

Nunziato Cacnazzo, «maître» del Danieli, lo accontentò al momento opportuno con un piatto di gamberi, uno di calamaretti e una fantastica «granceola» bianca e rossa con un po' di prezzemolo che la copriva di un tappeto verde.

— Mia figlia invece è venuta in Italia per mangiare molti spaghetti e questa è una cura di gran stile per una bambina che deve crescere. E' la mia unica figlia, come sapete, veramente mia, più mia che mai e vi posso giurare che ad Hollywood tutte le volte che la bambina vuol giocare con la figliuola di Tito Schipa io tremo per lei. Io tremo sempre per questa creatura che è tenera e profumata come un fiore. Volete che vi dica quante cose ho visto in Italia? Sono tante che ho preferito farne una lunghissima pellicola che vi manderò. E' una specie di diario o di cronaca senza parole, ma ogni volta che guarderò tutta questa successione di paesaggi italiani dovrò metterci tanti «oh! ah!» che non finiranno più.

Adagio adagio cercai di trascinare Wallace Beery in un terreno diverso ma non senza difficoltà.

— Quando fu rappresentato al Festival internazionale del Cinematografo «Viva Villa!» cominciò a piovere e a tirar vento, ma poco dopo il cielo si rasserenò; la folla che aveva atteso pazientemente riempì ancora il teatro e vi assicuro che è stato davvero un grande successo. In questo pezzo di bravura c'era tutto Wallace Beery...

— Io lavoro molto e il risultato di questa fatica è il consenso del pubblico che mi [illegible]. Io non posso dire qualche cosa di me senza pensare ai primi atti della mia vita d'artista, negli anni lontani e pur vicini ancora pieni della mia nostalgia. Io lavoro come vivo e lavoro come parlo, e parlo sempre come uno che abbia il dispetto della vita e non è vero. Sono fatto così, come voi mi vedete. Se mi levo il paletot e il vestito e resto in maglia mi troverete come nel «Campione» ma, come del resto un po' tutti, penso che la grande prova non sia ancora venuta.

### Un premio onesto

— Intendete di riprendere subito il vostro lavoro?

— Io lavoro sempre anche quando viaggio e talvolta mi affatico di più quando pare che mi diverta. Penso anche di entrare in qualche modo in uno di questi panorami che ho raccolto con la mia macchina. Mi piacerebbe lavorare in Italia e voi avrete sentito dire questo molte volte da molta gente perchè questo paese invita con generosità tutti gli artisti tanto è bello. Ma adesso non posso. Stamane mi hanno chiamato da Hollywood; domani quando sarò a Budapest e posdomani a Bucarest mi richiameranno ancora perchè non bisognerebbe mai interrompere il nostro studio; ma allora come si farebbe a vivere?

— Siete protagonista di un nuovo film?

— Finora sarebbe un segreto che nessuno è riuscito a conoscere ma voi siete un italiano così amabile che non posso dirvi che non è vero. Questo viaggio di piacere è un premio onesto che ho dato alla mia operosità. Oh! vi prego di non ridere se vi parlo di un premio che dò a me stesso e sono sicuro che non vi meraviglierete se conoscete da vicino quanto bisogna soffrire e patire e rinunciare anche a vivere quando si vuole essere «qualche cosa o qualcuno».

— Il vostro nuovo film verrà dato al VI Festival Internazionale [illegible] per il prossimo agosto dalla Biennale di Venezia?

— Io questo non lo so con certezza perchè dipende dai contratti e dagli impegni dell'America. Posso invece dirvi che il nuovo film si intitola *L'uomo cattivo di Arizona* e, adesso che mi conoscete direte, a suo tempo se Wallace Beery, quando lo vuole, sa essere cattivo...

*La novella di "Stampa Sera„*

# Il re della montagna

In quel tempo, in cui le montagne si paravano ancora innanzi ai piccoli uomini come invincibili giganti, la scalata di Picco San Beniamino sembrava a noi giovincelli, che a Piana San Beniamino andavamo ogni estate più per far la corte alle ragazze che per irrobustirci in escursioni, un'impresa quasi impossibile. Il Picco, nero, accigliato, irto d'una vegetazione sua che pareva più animale che arborea, ci accontentavamo di contemplarlo seduti la sera, sui grandi prati della Piana, mentre il tramonto tingeva d'un così acceso vermiglio le sue acque da tramutarle nella nostra fantasia, in turgidi zampilli di sangue, sprizzanti da immani ferite. Ed accanto a noi sedevano le ragazze: Nanda Malatesti, Primula Biancamano, Maretta Maretti... Tutte belle, e simili, nell'ombra, a fiori notturni pallidi come le prime stelle. E noi studenti di Liceo, col capo pieno di Erminie, di Angeliche, di Laure e di Clorinde, ce le stavamo a guatare, con occhi or estatici or ardenti, emettendo sospiri che gareggiavano coi buffi di vento, soffiati dai poderosi bronchi del monte. Un po' discosto dal nostro altri gruppi sedevano sul prato: quelli della gente del paese. Gente buona, laboriosa e rude, di cui lungo il giorno quasi non ce n'avvedevamo, dispersa com'era nella Piana e su per il monte, e con la quale ci affratellava, la sera: quelle strane sere della Piana San Beniamino, così soffuse di silenzio, e su cui pareva gravasse una perenne minaccia: la minaccia del Picco. Alcune figure dei paesani ci erano note, specialmente quelle giovanili, chè le ragazze erano belle, bionde e bianche, come impasti di latte e miele, e gli uomini poderosi e bruni come tronchi, e fra tutti Michele, il figlio del fabbro, un adolescente che prometteva di diventare un colosso. Bello, ma selvaggio: ostile a noi, i signori, chissà per qual suo istinto. Chè se, bighellonando per la piazza, ci avveniva di fermarci innanzi alla fucina dove egli lavorava, ci rivolgeva, manovrando il maglio, certi sguardi pesanti come quello, e gli spuntava sulle labbra, ombreggiate dalla prima peluria virile, un sorriso beffardo, amaro e timido insieme. E le ragazze nostre compagne dicevano forte, perchè egli udisse: — Che bei denti! — E lo chiamavano Ercole. Lui sì che non aveva paura del monte. Lo conquistava a suo piacere. Ne aveva anatomizzato il grande corpo roccia per roccia, acqua per acqua, erba per erba, e lo predava, simile a un vincitore crudele. Precipitava al tramonto, dalle sue balze, con insospettati bottini di frutta e di fiori. Della lotta che aveva sostenuto coi massi, per far simile preda, non recava che tracce lievi: scalfitture sulle sue braccia di bronzo, brandelli nei suoi abiti primitivi. E quei fasci di freschezza montana, che le nostre gentili compagne guatavano con occhi avidi, egli li portava quasi sempre a Giolina, la figlia dell'unico trattore del luogo, una strana ragazza, morbida come la lana delle sue pecorelle bianche ed insieme fiera ed indomita, anche lei, come un'amazzone antica. Si diceva che i due si sarebbero sposati. Non subito però: a sommare le loro età si sorpassavano di poco i trenta anni.

Quel suo conoscere il monte, a palmo a palmo, ci indusse un giorno a pregarlo di volerci far da guida nella scalata al Picco. La decisero le ragazze nostre compagne quella scalata: volevano umiliare il gigante, strappargli un po' dei suoi tesori di erbe e di frutti, prima di lasciare San Beniamino. E Michele, Ercole per noi, doveva accompagnarci nell'escursione. Con lui ogni pericolo sarebbe stato scongiurato. Così diceva Nanda Malatesti, con la bella voce molle che pareva emanare come una musica dalla sua personcina, vellutata, profumata a guisa di certe erbe occulte che la sera, nei prati della Piana, ci illanguidivano l'anima coi loro effluvi. E con Primula Biancamano e Maretta Maretti stabilì che sarebbero andate loro, le tre Grazie, ad affrontare l'Ercole. Non riuscimmo a sapere con quali parole l'indussero a lasciare l'officina per unirsi alla nostra comitiva. Certo fu però un lungo parlamentare, poichè quando vennero a darci la risposta erano tutte ridenti, eccitate come non le avevamo mai vedute. E Maretta disse: — Quello lì è proprio fatto per piegare il ferro —. E Primula aggiunse, con la sua vocetta da rondine: — E' il fuoco lui, che doma il metallo —. Queste parole stillavano, a noi ragazzi, una strana umiliazione nell'anima. Tuttavia partimmo con una discreta provvista d'allegria il mattino stabilito. Michele, in testa, non pareva far parte della comitiva. Filava avanti dritto, su per quei sentieri da capra, guidando l'ansito dei nostri polmoni cittadini, e di tanto in tanto, erto su d'una rupe come un dio silvestre, si fermava ad attenderci, segnandoci col dito il passo, il salto, il balzo, che le nostre gambe inesperte dovevano compiere.

— Adagio! — Lo supplicavano le ragazze, gettandosi ogni momento a sedere affrante sul duro terreno. Lui frenava allora lo slancio, e si volgeva un momento a guardarle con stupore. I suoi denti scintillavano al sole in un sorriso. E non diceva una parola. Tutto al più, alle nostre compagne, quando le vedeva sfinite e pericolanti, tendeva una mano. Noi, per lui, era come se non ci fossimo: zavorra ch'era inutile portare in alto. Si camminò al suo comando più di tre ore, quindi ci additò quattro passi di muschio ai piè d'una grande roccia e disse: — Potete mangiare e dormire se volete. Poi, camminando ancora due ore, giungeremo alla Punta di sinistra, di dove si scorgono tre valli. Io di solito, questa strada, andando e tornando la faccio in una mattinata.

Traemmo dai sacchi le vettovaglie e gliele tendemmo fraternamente. Cibi da signori: marmellate, dolciumi ed altre cose fini. Le disdegnò. Trasse dalla sua borsa un pane enorme, tramezzato da un tralcio di carne sanguinolenta, lo addentò con ferocia, seduto un po' in disparte, su d'una roccia, con le gambe penzolanti sopra un abisso. Poi, tutto ad un tratto, con nostro stupore, si mise a cantare: una canzone selvaggia che ridestava ad uno ad uno gli echi delle caverne. Il monte cantava con lui.

Subito dopo intrapresa la discesa ci accadde quel fatto che poteva avere per noi, novizi della montagna, conseguenze terribili. Si andava giù sbalzelloni, ciancIando e ridendo per ingannare la stanchezza, quando Ercole, che ci camminava innanzi, si volse e con un gesto perentorio, tendendo l'orecchio, intimò che ci fermassimo. Scendeva dalle balze un rimbombo strano, che pareva trascinasse nella sua scia cento altri rimbombi. Nanda, Primula e Maretta cominciarono a gettare urla e gemiti. Avevamo compreso: un franamento di roccia. Ed allora fu in tutti noi un cieco istinto verso la salvezza. Lavorando di braccia e di ginocchia ci sbandammo, senza più occuparci dei compagni, perfin ignari, nelle tenebre che ci avevano avvolto l'anima, d'avere compagni... I bramiti di terrore delle giovani amiche, non facevano che spronare la nostra fuga. Tuttavia, più forte di quell'urlo di montagna che si sgretolava, ci giungeva ad intermittenze un comando sonoro: — Coraggio! Basta spostare la strada! La frana rovina a sinistra! Piegate a destra... Da questa parte! — E dal riparo che avevamo raggiunto noi, uomini di città, pieni di sapienza, che alle nostre donne sapevamo rivolgere fiorite parole, scorgemmo lui, il rozzo Re della Montagna, fermo come un titano sulle gambe divaricate, in atto di sorvegliare il Picco impazzito per sventarne le insidie. E le nostre donne, bianche e fini, erano afferrate a lui, prone ai suoi piedi... Ed egli, individuata che ebbe la strada per cui rovinava la frana, le ghermì sotto i nostri occhi ad una ad una, come un barbaro, le sollevò in alto sulle braccia, poi balzando più agile d'un camoscio, dove noi scivolavamo come povere serpi, venne a portarcele con un gesto d'indifferenza, come bottino che si sdegni. Riprendemmo la discesa, egli svelse dal monte ridiventato buono una fiorita di rami rossi. Nanda, Primula e Maretta, pallide ancor d'emozione, guardavano quei fiori di sottecchi, con sottile malizia femminea: ma giunti in piazza lui, quei fiori, andò a portarli in grembo a Giolina, morbida come le pecore, fiera come un'amazzone.

**Camillo Berra**

# ULTIME NOTIZIE

## Il "tesoriere senza tesoreria,,
# Disparati giudizi
## della stampa francese
# sul Ministero Blum

Parigi, lunedì sera.

Lo stesso signor Blum ha dichiarato ieri sera che il suo Ministero non è quello che l'opinione pubblica si attendeva. Esiste ancora una opinione pubblica in Francia? Se esiste, non la si vede e non la si [illegible].

Nessuno è contento del secondo Ministero Blum; non ne sono contenti neppure i comunisti, i quali sono stati lasciati fuori, per quanto avessero il più vivo desiderio di parteciparvi.

### Al Quai d'Orsay

L'*Humanité* non nasconde il suo malcontento. Per l'*Epoque* il Ministero è sconcertante, sia per la presenza di Blum alla tesoreria (senza tesoreria, scrive *Paris Midi*), sia per la presenza del Ministro di Stato Violette, autore di un progetto che ha sollevato il subbuglio in Algeria, sia e soprattutto per la presenza di Paul-Boncour al Quai d'Orsay, «mentre il dovere essenziale della diplomazia francese avrebbe dovuto essere quello di tentare l'impossibile per separare Roma da Berlino».

Il suddetto giornale avrebbe potuto anche aggiungere che è sconcertante il ritorno di Campinchi a capo della Marina militare.

Dell'on. Paul-Boncour noi avremmo voluto ricordare soltanto che fu, a suo tempo, fautore del Patto a Quattro. Ma l'*Humanité* tiene a far sapere che il neo-Ministro vale non per quel riguardo, ma perchè egli, parlando a Parigi esattamente otto giorni or sono, si è elevato contro coloro che invocano sempre la debolezza della Società delle Nazioni per indebolirla maggiormente; e per denunciare contemporaneamente coloro che pensano ad una edizione 1938 del Patto a Quattro.

Per l'*Echo de Paris*, Blum ha costituito un Ministero di sfida, soprattutto per aver installato Boncour al Quai d'Orsay, e per il *Petit Journal* il nuovo capo della diplomazia non offre garanzie, nè di prudenza, nè di fermezza. Secondo il *Figaro* «il giudizio più duro — perchè il più esatto — che si possa formulare, è che non si tratta di un Ministero serio». L'*Action Française* scrive addirittura che Blum ha costituito un Gabinetto «di provocazione e di rovina». Il *Jour* ritiene che al primo incontro con il Senato, il Ministero si sfascierà. Il *Petit Journal* constata che la pattuglia ministeriale racchiude gli elementi più caratteristici della ostilità partigiana.

In conclusione, i timori che si esprimono — e non si esprimono che dei timori — sono di tre ordini: intensificazione del perturbamento sociale; maggiori difficoltà economiche e finanziarie le quali potrebbero a breve scadenza rendere inevitabile una nuova svalutazione della moneta; isolamento più accentuato della Francia nel campo internazionale, a causa principalmente dei rapporti più difficili che si creeranno tra Londra e Parigi, ove, nel campo del fronte popolare, si è condotta un'astiosa campagna contro Neville Chamberlain da quando egli si è separato dal sig. Eden.

### L'Europa Centrale

Quanto agli avvenimenti austriaci, la stampa parigina continua il suo linguaggio di eccitazione antitedesca, pur sapendo che nulla sarà tentato e che nulla può essere tentato contro il fatto compiuto.

Blum ha dichiarato che il suo Governo considera la situazione dinanzi alla quale la Francia è stata posta e «per conseguenza anche i doveri che l'attendono e che ha incominciato ad adempiere senza ritardo, con prudenza e con saggezza, ma con una tranquilla fermezza».

I doveri della Francia sono spiegati dal *Petit Parisien*, il quale, dopo aver detto che la legge di annessione dell'Austria non ha giuridicamente parlando alcun valore, spiega che «essendo la Cecoslovacchia minacciata particolarmente e in prima linea, il Foreign Office e il Quai d'Orsay preparano una dichiarazione che fisserà i limiti della loro pazienza nei riguardi degli atti tedeschi, e determinerà il caso in cui l'Inghilterra e la Francia risponderanno anch'esse con degli atti».

L'*Echo de Paris* fa assegnamento soprattutto sul movimento antigovernativo dell'opinione pubblica inglese. Il telegramma caloroso inviato da Hitler a Mussolini è oggetto di molte riflessioni.

## Gli evangelici austriaci si uniscono ai correligionari di Germania

Vienna, lunedì sera.

Si ha da Berlino che von Papen, ex-Ambasciatore del Reich in Austria, è partito per Vienna. A mezzogiorno è pure partito in aeroplano per Vienna il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop.

Un decreto del Ministro della Giustizia destituisce tutti i giudici e i procuratori ebrei dei Tribunali austriaci.

La Chiesa Evangelica austriaca si è riunita alla Chiesa Evangelica tedesca. Il concistoro della Chiesa protestante dell'Austria sta trattando su questo argomento con le autorità ecclesiastiche di Berlino.

Il [illegible] dell'Alto Concistoro evangelico austriaco, dott. Robert Kauer, ha inviato il seguente telegramma al Führer: «A nome di oltre 330 mila evangelici tedeschi d'Austria vi dò il benvenuto sul suolo austriaco.

«Dopo persecuzioni che ricordavano il più spaventoso periodo della controrivoluzione, voi venite, dopo cinque anni come il salvatore di tutti i tedeschi di ogni fede. Dio benedica il vostro passaggio su questo Paese tedesco, sul vostro Paese natale». Il telegramma è indirizzato al «Führer e Cancelliere del Reich, Adolph Hitler, in viaggio per Vienna attraverso l'Austria tedesca».

## Cinquecentomila soldati concentrati dai Sovieti alla frontiera polacca?

### Una notizia di fonte inglese

Londra, lunedì sera.

Il *Sunday Pictorial* pubblica — *non si sa in base a quale informazione — che 500 mila soldati russi in pieno assetto di guerra sono concentrati presso la frontiera polacca, in attesa dell'ordine di marciare in aiuto della Cecoslovacchia, contro la Germania.*

*Lo stesso giornale annuncia che a Mosca sono stati stampati cinque milioni di ordini di mobilitazione.*

## Si monta la guardia alla "linea Maginot,,

Parigi, lunedì sera.

A causa della situazione internazionale, tutte le truppe di stanza lungo la frontiera franco-tedesca, nelle opere fortificate della linea Maginot, sono consegnate fino a nuovo ordine. Nelle altre guarnigioni tutti i permessi sono stati soppressi.

## Servizio di vigilanza alla frontiera svizzera

Zurigo, lunedì sera.

I servizi di vigilanza alla frontiera sono stati rafforzati per impedire ai rifugiati austriaci di entrare in Svizzera. Anche le forze aeree sono pronte per ogni evenienza.

## Commenti di Borsa

**TORINO**, 14. — Dopo un primo tempo sostenuto e in leggera ripresa, il mercato ripiega nuovamente su vendite prevalenti. Tutti i comparti perdono terreno e la chiusura avviene sui minimi della giornata con regressi sensibili in confronto alla precedente.

**MILANO**, 14. — Dopo un esordio meglio orientato e complessivamente fermo la chiusura su nuove [illegible] offerte [illegible] in reazione. Ben resistenti per contro i titoli di Stato con la Rendita 3½% da [illegible], Rendita 3,50% a 74,00, Redimibile 5% da [illegible] a [illegible], ed il Redimibile 3,50% da 70,30 a 70,50 per fine corrente mese. Fra i valori azionari ottimo ancora l'assortimento per le Edison, Terni, Breda, Eridania, Distilleria, Grandi Alberghi, Snia, Valdarno, Metalli, Cieli e per le Adriatiche.

## Blucher arrestato?

**Acquista sempre maggior credito la notizia dell'avvenuto arresto, per ordine di Stalin, del Maresciallo sovietico Blucher, comandante le armate dell'Estremo Oriente**

Gli ufficiali del Comando seguono la battaglia da un osservatorio nel settore delle «Frecce Nere». E' questa una delle prime fotografie dell'avanzata, pervenuteci dal nostro inviato speciale Giovanni Artieri

## La vittoriosa avanzata franchista
# I legionari italiani e le colonne nazionali al confine della Catalogna

*Le "Frecce,, la "23 Marzo,, e la "Littorio,, conquistano Alcaniz - La cavalleria di Monasterio punta su Caspe ove la guarnigione si è ribellata ai capi marxisti*

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Oliete, lunedì sera.

*Stanotte, verso le 2, le prime pattuglie della Divisione «Frecce» ed elementi della «23 Marzo» e della «Littorio» hanno raggiunto Alcañiz.*

*Precedute da squadroni di carri armati che hanno viaggiato tutta la notte disperdendo e sorprendendo nuclei nemici, le truppe hanno operato un primo riconoscimento della città, scambiando qualche scarica di fucileria con gruppi rossi annidati nelle case. Anche questi, però, approfittando del buio, sono fuggiti.*

*Ieri sera è stata occupata Andorra, dopo una marcia faticosa e rapida nel deserto aragonese, sotto un sole che, fin da questa vigilia di primavera, comincia a scottare.*

*L'azione culminante porta, in meno di ventiquattro ore, la linea nazionale dal Rio Martin al fiume Guadalope.*

*Le colonne di Aranda salgono anch'esse per la strada di Montalban verso Alcañiz, mentre la cavalleria agli ordini del generale Monasterio ha galoppato, vincendo ostacoli di varia entità, fino a Chiprana, proveniente da Hijar e da Escatron. Chiprana è a 10 chilometri da Caspe che sarà presa indubbiamente domattina.*

*Con la caduta di Alcañiz e di Caspe la rotta del nemico è completa. Siamo sul confine dell'Aragona con la provincia di Tarragona in terra catalana.*

*L'avanzata nazionale può — a quanto pare — sfidare qualunque ardimento.*

*Marceremo verso Tortosa e il Mediterraneo, forse tagliando in due lo schieramento generale del fronte nemico.*

*Il disastro di incalcolabile ampiezza si rivela già per molti segni. Ci sono giunte voci portate da contadini di una ribellione armata della guarnigione di Caspe contro i propri capi e la deliberata intenzione di consegnare la città ai nazionali senza combattere.*

**Giovanni Artieri**

## Nove aerei rossi abbattuti stamane dai piloti di Franco

Saragozza, lunedì sera.

Fin dalle primissime ore della mattinata le truppe nazionali hanno ripreso la loro avanzata, vincendo e travolgendo tutta la resistenza opposta dal nemico.

Le truppe franchiste hanno tagliato la sacca che si era formata nella giornata di ieri presso la cima di Ponte de Oliete ed è stato occupato il campo di sinistra all'entrata del Rio Martin nella Valle di Colladoa. Un battaglione rosso, che aveva cercato di tagliare le linee franchiste, è stato annientato.

Sulla destra del Fiume Martin, sul fronte di Alcañiz è stato occupato il massiccio di Nuestra Señora de las Guarillas. Son pure stati occupati gli importanti villaggi di Albalate del Arzobispo, Azaila e di Escatron.

L'avanzata continua tuttora.

Durante un brillante combattimento svoltosi questa mattina, la aviazione franchista ha abbattuto un apparecchio nemico «Martin Bomber» e sicuramente otto «Curtiss» e probabilmente pure altri due che sarebbero caduti nelle linee rosse.

**L'avanzata franchista verso il Mediterraneo prosegue con fulminea rapidità. Dalla linea di partenza (tratteggiata) che costituiva il fronte d'Aragona le truppe legionarie e nazionali hanno raggiunto il Guadalope, fiume che corre lungo la strada di Alcaniz e di Montalban e che costituisce il confine con le terre catalane. Alcaniz è stata conquistata dai legionari italiani che continuano la marcia verso il Mediterraneo**

## Il Principe di Piemonte parlerà alla radio ai Fanti d'Italia

**ROMA, lunedì sera.**

**S. A. R. il Principe Ereditario che, come è noto, è stato nominato ispettore della Fanteria, domani alle 13,50 parlerà alla radio a tutti i Fanti d'Italia.**

## Graziani a Napoli ospite del Principe di Piemonte

Napoli, lunedì sera.

Proveniente da Roma è giunto stamattina S. E. il Maresciallo d'Italia Graziani, accompagnato dalla consorte. Il Marchese di Neghelli, che è stato salutato alla stazione dall'ammiraglio Valli, comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e dal comandante la Divisione, è stato calorosamente festeggiato dalla folla. Insieme alla consorte, parteciperà alla Reggia ad una colazione intima offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte.

## Un combattente genovese per la Milizia

### Un'offerta al Duce

Roma, lunedì sera.

Un anziano valoroso combattente genovese, che desidera mantenere l'incognito, ha messo a disposizione del Duce, per le istituzioni della Milizia, la somma lire diecimila.

*Il Duce ha disposto che la generosa elargizione sia devoluta a favore dell'Istituto per gli orfani delle Camicie Nere.*

*Le sedute alla Camera*

## Oggi verrà discusso il bilancio della Guerra

Roma, lunedì sera.

La Camera riprenderà oggi la discussione dei bilanci e nell'odierna seduta discuterà il bilancio del Ministero della Guerra. Domani sarà discusso il bilancio del Ministero della Marina. Il bilancio del Ministero dell'Aeronautica verrà discusso nella seduta di domani l'altro, mercoledì. E' assai probabile che nella stessa giornata di mercoledì comincino a parlare i primi oratori iscritti sul bilancio delle Comunicazioni.

## Folla di fedeli dinanzi alla salma del Cardinale Minoretti

Genova, lunedì sera.

La salma di S. Em. il Cardinale Arcivescovo Dalmazio Minoretti, vestita con gli abiti pontificali violacei, con in capo la mitria e fra le mani un Crocifisso, è stata deposta nel grande salone dell'Episcopio, parato a lutto, e vegliata da universitari cattolici e sacerdoti della Curia. Una vera folla di fedeli ha sfilato in raccoglimento. La salma resterà esposta per tre giorni e i funerali avranno luogo probabilmente giovedì. Si ritiene che, per esaudire la volontà del defunto, la salma verrà tumulata in San Lorenzo. Stamane si è riunito il Capitolo metropolitano per la nomina dei delegati capitolari che reggono la diocesi fino alla nomina del Vicario capitolare che avverrà in giornata.

Per la morte dell'Arcivescovo la diocesi prende un lutto di sei mesi, nel corso dei quali verrà fatta la nomina del successore, ma che non farà il suo ingresso prima dello scadere dei sei mesi di lutto.

## Alla Fiera di Verona

### Affari per oltre quindici milioni conclusi in due giorni

Verona, lunedì sera.

Il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini è partito alle 12,35 diretto a Roma, salutato alla stazione dalle principali autorità. Nella mattinata S. E. Lantini ha visitato alcuni stabilimenti della provincia interessandosi a diversi problemi. Tra ieri e oggi sono stati conclusi alla Fiera affari per oltre 15 milioni di lire con la vendita dei cavalli, i quali si aggirano sui tremila, e di macchine agricole.

## Lyda Roberti

**L'attrice polacca Lyda Roberti, biondo-platino come la povera Jean Harlow, morta ieri sera improvvisamente a Hollywood per paralisi cardiaca**

## Violento terremoto segnalato a Prato

Firenze, lunedì sera.

Si ha da Prato che circa le ore 13,48 di ieri tutti gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio hanno registrato una forte scossa di terremoto, il cui epicentro si trova a circa 1100 chilometri da Prato e probabilmente nei Balcani.

La scossa di ieri sera è una probabile ripetizione molto più intensa del terremoto registrato dall'Osservatorio il giorno 11 corrente alle ore 16,53'0''. I sismogrammi dei due movimenti posseggono caratteri tali di identicità da farli supporre prodotti dallo stesso epicentro.

## Fucilate e rivoltellate fra derubato e ladri

Verona, lunedì sera.

I ladri sono penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Nereo Niccoli, di Albaredo, ma, mentre stavano facendo man bassa, venivano scoperti dal proprietario, il quale sparava diversi colpi di fucile, senza però colpire nessuno. I delinquenti rispondevano a loro volta con delle rivoltellate che andavano a vuoto. Il fattaccio è stato denunciato all'Arma della Benemerita.

## San Gaudenzio

**NOVARA.** — Il circolo Artistico e Letterario di Novara deliberava l'invio di una statua di S. Gaudenzio, patrono della città alla chiesa di Luigi-Ferrandi, che ricorda il valoroso esploratore novarese pioniere dell'Africa Orientale. Il fabbisogno finanziario venne raccolto da una sottoscrizione pubblica. Il Circolo stesso bandiva poi un concorso per un modello di detta statua e numerosi furono i concorrenti. La giuria ha scelto il bozzetto dello scultore Mirodio Pasquali.

## Quattro case in fiamme

**CHAMPOLUC.** — Per cause ignote, nella notte dall'11 al 12 corrente alle ore 23,30, si sviluppava un pericoloso incendio, nel centro della frazione di Frachey, nel quale, malgrado il pronto intervento della popolazione tutta e dei pompieri di Ayas e Champoluc, si riuscì ad isolare il fuoco dopo che quattro case erano completamente distrutte. Non si hanno da lamentare feriti. Il bestiame si potè salvare quasi tutto. I danni si possono valutare da 60 a 80 mila lire, soltanto in parte coperti da assicurazione.

## Bimba investita

**ADRIA.** — L'auto [illegible] guidata da Piva Lorenzo, da Ariano Polesine, a Garzara di Corbol ha investito la piccola Bardella Maria di Primo, di 8 anni, che lanciata a terra riportava la frattura della base cranica. Con la stessa auto essa era trasportata all'ospedale di Adria ove è ricoverata con prognosi riservatissima.

## L'assemblea dell'Istituto di credito delle Casse di Risparmio

Roma, lunedì sera.

Presieduta dal sen. prof. Giuseppe Broglia ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, con l'adesione di S. E. il Ministro delle Finanze, di S. E. il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Intervennero all'assemblea il gr. uff. dott. Alessandro Baccaglini, direttore generale dell'Ispettorato suddetto, nonchè i rappresentanti di tutte le Casse di Risparmio partecipanti. La relazione del Consiglio di amministrazione e quella dei sindaci hanno illustrato l'attività sempre più vasta dell'Istituto.

## Tre grandi Ossari per i Caduti tedeschi

### sorgeranno nel Veneto

Conegliano Veneto, lunedì sera.

Ieri è stato nella nostra città il colonnello Paul Kaschnitz Von Weinberg, delegato del Governo del Reich, in visita ai Cimiteri della nostra provincia, dove si trovano salme di soldati germanici, per predisporre la costruzione di tre grandi Ossari. Il col. Kaschnitz era accompagnato da un cappellano militare italiano.

Il delegato germanico ha visitato tutti i Cimiteri, e, poichè a Conegliano sono sepolti numerosissimi soldati tedeschi, ricorrendo la giornata nella quale l'intero popolo tedesco e i tedeschi sparsi per il mondo consacrano il pensiero ai loro Caduti nella grande guerra, egli ha deposto una corona di fiori nel Cimitero germanico e una in quello austriaco.

Prima, però, si era portato a deporre una corona di fiori al monumento che ricorda i nostri Caduti. Nel compiere il suo gesto il colonnello Kaschnitz, rivolgendosi ai numerosi ufficiali italiani che l'accompagnavano, ha detto testualmente:

«In questo giorno nel quale il popolo tedesco e tutti i tedeschi ovunque risiedano ricordano i due milioni di morti nella grande guerra, io voglio ricordare anche i Caduti del glorioso Esercito italiano».

Il comandante del Presidio, da parte sua, ha deposto mazzi di fiori nei Cimiteri germanico ed austriaco.

### ULTIME DI CRONACA

## Si conclude con il matrimonio il sogno di una giovane diva

Nell'elenco delle pubblicazioni di matrimonio riportato in altra pagina del giornale, tra le centinaia di nomi se ne leggono due — Giardino Franco con Van Lansweerde Angela — uno dei quali recentemente ha avuto una certa risonanza.

La baronessina Angela Van Lansweerde, di cittadinanza olandese, ma nota in Italia ed abitante nella nostra città in via Massena n. 12, ha partecipato recentemente ad un concorso indetto dalla «Era Film» di Roma, concorso che ha avuto l'adesione di ben 5300 giovani che aspiravano a divenire delle attrici cinematografiche, delle «dive» insomma, delle «stelle» di imprecisata grandezza secondo il gergo ollivudiano. Al secondo posto, dopo una signorina di Fiume, Claudia Scrobogna, è stata classificata la baronessina Van Lansweerde, dolce figura femminile a cui tanto bene si addice il nome Angela.

Il dualismo tra l'arte e l'amore, dualismo che quasi sempre agita la vita delle elette che all'arte appunto si sono dedicate, ha imposto il suo dilemma alla bella fanciulla che però sinceramente ha saputo scegliere la via migliore: quella che conduce all'Altare a fianco dell'uomo amato.

Avremo una diva di meno, ma certo alla fanciulla, che in questi giorni vede realizzarsi il suo sogno d'amore, si aprono le porte di nuova vita in cui le gioie sono sicuramente più intime e profonde.

Ad essa auguriamo che invece di «stella» venga salutata ben presto con il più dolce nome di «mamma».

### GIUOCHI VIOLENTI

## Ragazzo ferito al capo con una scatola di latta

Alle 10,30 il dottor [illegible] dell'Ospedale delle Molinette ha medicato per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in pochi giorni, il ragazzo di 8 anni, Enrico Gatti di Anselmo, abitante a Cavoretto in strada Falconieri 492; il quale poco prima, giocando con un compagno, certo Aldo Feriolo, abitante nella stessa casa, veniva colpito da questo con una scatola di latta vuota.



# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. nello | Data Pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna | Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. nello | Data Pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½% c. | [illegible] | 1,75 | 1-1-38 | 74 50 | 74 50 | 10 | Unes | 31 | 0,40 | 15-4-37 | 11 90 | 11 90 |
| 100 | Id. f. c. | [illegible] | 1,75 | 1-1-38 | 74 50 | 74 50 | 250 | Merid. Elettr. | 90 | 7,20 | 2-1-38 | 270 — | 270 — |
| 100 | Pr. Red. 3½% c. | 7 | 1,75 | 1-1-38 | 70 30 | 70 30 | 500 | Edison | 8 | 7,20 a. | 4-10-37 | 217 50 | 215 50 |
| 100 | Id. f. c. | 7 | 1,75 | 1-1-38 | 70 50 | 70 50 | 100 | S. T. E. T. | 7 | 11,20 a. | 1-7-37 | 610 — | 620 — |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 93 50 | 93 30 | 100 | Marelli e C. | 12 | 8,50 | 25-3-37 | 110 — | 110 50 |
| 100 | Id. f. c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 93 50 | 93 75 | 200 | Savigliano | 31 | 37,— | 30-3-37 | 347 — | 337 — |
| 100 | Redim. 3½% c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 93 90 | 93 90 | 100 | Nebiolo | 25 | 7,50 | 9-4-37 | 237 — | 230 — |
| 100 | Id. f. c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 94 — | 94 — | 125 | Bauchiero | 19 | 11,25 | 9-4-37 | 242 50 | 241 50 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 500 — | 502 — | 50 | Tedeschi | 7 | 3,00 | 15-3-37 | 111 — | 114 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 80 | 11,25 | 1-1-38 | 455 — | 455 — | 50 | Anselde | 8 | 0,35 | 7-4-37 | [illegible] | [illegible] |
| 500 | Id. 5% c. | 9 | 11,85 | 1-10-37 | 450 — | 450 — | 500 | Ilva | 50 | 16,50 | 30-3-37 | [illegible] | [illegible] |
| 500 | S. Paolo 3½% | 69 | 7,875 | 1-10-37 | 406 50 | 406 — | 200 | Fiat | 20 | 12,30 | 10-3-37 | 410 50 | 408 50 |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 8 | 9 — | 1-10-37 | 447 — | 447 — | — | F.R.A.C.T. | — | — — | — — | [illegible] | [illegible] |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 5,70 | 1-1-38 | 300 — | 300 — | 100 | Amiata ragg. | — | — — | — — | [illegible] | [illegible] |
| 500 | El. Ferr. 4½% c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 488 — | 487 — | 100 | Montecatini | 41 | 9 — | 8-4-37 | 190 50 | 190 — |
| 100 | B.T.N. 1950 c. | 15 | 2,50 | 15-11-37 | 109 35 | 109 40 | 250 | Montepone | 12 | 12,50 | 1-4-37 | 441 — | 435 — |
| 100 | Id. 1951 | 11 | 2,50 | 12-11-37 | 109 20 | 109 30 | 100 | Schiapparelli | 31 | [illegible] | 10-4-37 | 138 — | 130 — |
| 100 | Id. 1950 VIII | 6 | 2 — | 15-6-37 | 99 50 | 99 50 | 100 | Mira Lanza | 10 | 7,— | 25-3-37 | 118 — | 120 — |
| 100 | Id. 1953 XII | 8 | 2 — | 15-10-37 | 91 70 | 91 70 | 75 | C. I. R. | 12 | 6,30 | 25-1-37 | 230 — | 230 — |
| 100 | Id. 5% 1944 | 4 | 2,50 | 1-3-37 | 99 70 | 99 90 | 100 | A. N. I. C. | [illegible] | 2,70 | 10-1-37 | 109 25 | 109 75 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 8 | 10 — | 1-1-38 | 419 — | 419 — | 300 | Talco Grafite | 16 | 18,60 a. | 5-10-37 | 402 — | 399 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 5 | 11,25 | 1-1-38 | 474 — | 474 — | 50 | Rumianca | — | 2,70 | 17-9-37 | 61 50 | 63 50 |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 5 | 11,25 | 1-1-38 | 429 — | 448 — | 75 | Gilardini | 38 | 4,00 | 1-7-37 | 110 — | 111 — |
| 500 | Migl. 4% (conv.) | 4 | 9 — | 1-10-37 | 416 — | 416 — | 500 | Acqua Potabile | 84 | 7,20 | 1-7-37 | 371 — | 367 50 |
| 500 | Stipel 4% | 17 | 12,50 | 1-11-37 | 500 — | 500 50 | 10 | Florio | — | 10 — | 1-12-29 | 60 50 | 60 50 |
| 500 | Mediterranea | 75 | 21,50 | 18-4-37 | 545 — | 544 — | 25 | Venchi-Unica | 3 | 3,15 | 21-4-37 | 81 50 | 80 50 |
| 500 | Meridionali | 131 | 11,25 | 1-1-38 | 699 — | 600 — | 50 | Romana Zucch. | 31 | 3,00 | 23-12-37 | 60 — | 60 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 24 | 90 — | 20-1-31 | 0 90 | 0 90 | 250 | [illegible] | 6 | 12,50 | 1-4-37 | 385 50 | 370 50 |
| 200 | Navig. A. I. | 5 | 10,40 | 5-6-37 | 217 — | 219 — | 25 | Valli Lanzo | 8 | 1,35 | 5-11-37 | 71 — | 71 — |
| 100 | Torino-Nord | 5 | 9 — | 5-4-37 | 173 — | 171 50 | 130 | Cotton. Merid. | 12 | 10,80 | 16-4-37 | 281 — | 270 — |
| 10 | Italgas | 4 | [illegible] | [illegible] | 13 50 | 13 25 | 400 | Lana Borgosesia | 14 | 63 — | 8-3-37 | 1865 — | 1810 — |
| 50 | Sip | 10 | 2,70 | 31-3-37 | 40 75 | 39 — | 500 | Silos Genova | 20 | 0 — | 1-4-37 | 100 50 | 102 — |
| 500 | Terni | 49 | 11,75 | 30-4-37 | 302 50 | 301 — | 150 | Beni Stabili | 8 | 4,00 | 1-4-37 | 219 — | 219 — |
| 75 | P. C. E. | 10 | 4,50 | 7-4-37 | 90 50 | 91 — | 100 | Cartiera Ital. | 115 | 5,13 | 3-4-37 | 130 — | 130 10 |
| 100 | Valdarno | 7 | 8,40 a. | 5-10-37 | 124 — | 124 — | 225 | Cartiere Burgo | 14 | 9,10 a. | 16-10-37 | 377 — | 361 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | Ferrani | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Parigi 60; Londra 94,30; Svizzera 439,25; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna | Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna | Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

# "STAMPA SERA" - SPORT

## Il massimo campionato di calcio

# La Juventus ha meritato la vittoria

*Ancora parlare della partita che la Juventus ha vinto, a cui oltre trentamila persone hanno assistito, che ha fatto segnare il massimo vertice alla cifra degli incassi calcistici torinesi? Può sembrare tardi, dopo quanto se n'è già scritto e che da poche ore avete letto, ma, siccome i pareri non son tutti rimasti sullo stesso tempo, possiamo anche chiedere, nella babele delle opinioni, ospitalità per la nostra.*

*L'argomento della discordia fra i commentatori dei giornali e, crediamo, fra tutti coloro che della partita parlano ancora è il buon diritto, o meno, della Juventus al successo. Dicono... gli oppositori: la Juventus non meritava la vittoria, perchè non ha avuto prevalenza di gioco offensivo e perchè in quanto ha fatto all'attacco non ha esplicato quell'architettura stilistica e tecnica che è, invece, affiorata sovente nell'Ambrosiana.*

### Duello fra attacco e difesa

*L'argomentazione sarebbe felicissima se il calcio fosse soltanto un gioco d'attacco, ma, siccome in esso la difesa conta almeno quanto l'offesa, diventa un po' ingenua. Tanto più questa ingenuità di ragionamento si accentua, poi, nel caso della partita di ieri, partita che fin dalla vigilia era impostata nel duello fra l'attacco neroazzurro, miglior reparto della squadra milanese, e la difesa bianconera, pilone di volta della squadra torinese. Purtroppo, non viviamo più nei tempi degli squadroni completi, in possesso di tutte le armi che il calcio può offrire, equilibrati in ogni linea. Gli squadroni d'oggi sono tali soltanto a metà. Ieri la metà più valida della Juventus ha avuto la meglio sulla metà più forte dell'Ambrosiana. La Juventus ha, quindi, vinto con pieno merito sull'Ambrosiana.*

*E', poi, bene ricordare che nel tempo maggiore della prevalenza offensiva dell'Ambrosiana va calcolato quel lungo periodo della ripresa (trentaquattro minuti) nel quale la Juventus decise, segnato il secondo gol, di dedicarsi esclusivamente a compiti difensivi, considerando tale tattica come la più efficace per conservare la vittoria. Il risultato ha dato ad essa ragione, assicurando così il suo buon diritto al [illegible] anche sul terreno tattico.*

*Non dimentichiamo, inoltre, che una partita di calcio, [illegible] è mezzo di esplicazione di qualità tecniche e atletiche, è anche arengo di doti agonistiche, è anche urto di volontà, è anche coppa lucente in cui gli avversari versano senza pentimenti il liquore inebriante della generosità battagliera. E in tutto questo la Juventus, con un Varglien II dolorante per uno strappo muscolare e quindi valutabile a neppure un terzo del suo valore normale, con un Rava che andava avanti soltanto perchè le fiale di cocaina iniettategli in una gamba senza economia attutivano i tormenti di uno stiramento, con un Monti a cui il gonfiore al ginocchio impediva movimenti rapidi e piazzamenti precisi del pallone, ha superato nettamente l'Ambrosiana, anche se questa si è battuta magnificamente.*

### Non ci son squadre complete

*Nel fatto contingente della partita di ieri, quindi, a noi pare che nulla possa [illegible] scalfito sul merito della vittoria juventina. In sede di esame al valore assoluto delle due squadre, ci sia permesso tornare ad una nostra opinione che minaccia ormai di diventare vecchia, poichè è stata espressa fin da metà del girone d'andata. Se la Juventus non è una squadra completa, non lo è neppure l'Ambrosiana: ad entrambe [illegible] una classe superiore, indiscutibile, cristallina.*

*I neroazzurri hanno confermato allo Stadio Mussolini questo nostro asserto. I terzini (ieri, accanto a Buonocore giocava Ballerio, anzichè Setti, ma fra la riserva e il titolare non c'è differenza di classe) appartengono ad un valore medio, ma nulla più. Nella mediana, Olmi, pur essendo un lottatore ed un incontratore d'eccezione, non possiede ancora quella chiarezza d'idee e quella precisione di azioni che mettono l'ordine ovunque, anche se ha quelle tendenze costruttive che mancano a Locatelli e ad Antona. L'attacco si esalta nelle trame di Meazza e Ferrari e nella scintillante dinamicità di Ferraris II, ma Frossi non è l'uomo di tutte le situazioni che conoscevamo e Campatelli, ricchissimo di doti potenziali, difetta di maturità.*

*Una squadra così formata e di tali caratteristiche non c'è da stupirsi se ha dovuto piegare di fronte ad una Juventus che possedeva proprio le armi più adatte per batterla. La serenità e impenetrabilità del trio difensivo (superbo il gioco di Foni) potevano tener testa a quegli attacchi che riuscivano ad essere spinti fino all'area di rigore; la tenacia di un Depetrini aveva modo di esplicarsi appieno nella lotta continua con Ferraris II, in modo da ridurre di molto l'efficacia dell'ala sinistra neroazzurra; la calma e l'esperienza di Monti (anche se non sostenute da felici disposizioni fisiche) erano più che sufficienti per tagliare i contatti fra Campatelli e le mezze ali; l'accanimento di Varglien I valeva ad annullare l'insidiosità di Frossi; la velocità, l'estemporaneità e l'opportunismo di Gabetto, Bellini e Defilippis, pur non guidati da un sol.. collegamento di intenti, avevano possibilità di movimenti con la non inespugnabile difesa. Restano ancora i due portieri: nessuno, crediamo, potrà disconoscere che ieri Bodoira è apparso più pronto e sicuro che non Peruchetti il quale ha avuto, fra l'altro, un suo [illegible] di tempo e di misura alla potenza di tiro di Gabetto... nel fabbricare il gol che ha deciso la contesa.*

*Dato questo, crediamo poter concludere che la Juventus aveva in partenza i mezzi per poter battere l'Ambrosiana e che nelle fasi della partita ha saputo esplicarli appieno e farli prevalere. Perchè, quindi, la sua vittoria non si deve incoronare dei lauri del merito?*

### A Genova e a Bologna

*Con i risultati di ieri, intanto, la classifica ha mutato la sua fisionomia. La Juventus conclude il suo lungo inseguimento assumendo il comando e superando di due punti l'Ambrosiana che da lungo tempo lo teneva, alla quale s'affianca il Genova vittorioso del Napoli (ha dominato, ma non ha vinto che per un calcio di rigore. Non c'è verso di vederlo giocar bene in casa, questo Genova!); a tre punti segue il Milan che con il nuovo pareggio a cui la Triestina l'ha costretto pregiudica parecchio le sue alte (forse troppo) aspirazioni. Tale è la situazione a sei domeniche dalla fine del Campionato.*

*Rimarrà tale, o muterà? E' più probabile che si avveri la seconda parte dell'interrogativo. Fra le quattro inseguitrici dello «scudetto», infatti, chi sta meno tranquilla è proprio quella che ora è più avanti: la Juventus. I bianconeri si trovano di fronte ad un calendario quanto mai gravoso che comprende le visite ai campi del Genova, della Triestina, del Bologna e del Milan. Che ve ne pare? Roba da dire: fin qui ci sono arrivata e tanti saluti a casa. La Juventus, invece, non è di questo parere.*

*In condizioni perfettamente opposte si trova il Genova che, di fronte alle trasferte di Livorno e di San Siro, allinea quattro partite casalinghe con Juventus, Bologna, Lucchese e Roma. In perfetta parità vanno Ambrosiana e Milan con tre partite in campo proprio e tre fuori.*

*Allora, come finirà la storia? A dar retta al calendario, Genova e Ambrosiana avrebbero diritto ai maggiori suffragi per la conquista dello «scudetto». Ma il calendario è soltanto un pezzo di carta.*

*Domenica prossima, intanto, giornata dell'urto Genova-Juventus, la classifica potrebbe assumere l'aspetto dell'incertezza più sfingea. Chi vi dice, infatti, che in testa non avremo tre squadre a pari punti? Genova, Juventus e Ambrosiana? A Genova e a Milano giurano che sarà così. La Juventus, come è sua abitudine, sta zitta. Pensa che tacendo si fa più filo.*

**Arn.**

## Merlo incontra stasera George Burke a Londra

Merlo Preciso combatte stasera, come già abbiamo annunciato, allo stadio di Earl's Court di Londra con il forte peso massimo canadese George Burke. L'urto si presenta assai difficile.

Merlo, dopo l'incontro, partirà subito per Parigi, donde si recherà in Germania per allenarsi con Max Schmeling in vista della riunione dei [illegible] massimi del 28 marzo ad Amburgo. In questa riunione, che avrà come numero principale un combattimento di Schmeling, Merlo dovrà incontrare un avversario ancora da designare.

Da Amburgo il pugile torinese partirà, poi, in aereo per Tripoli, ove ai primi di maggio, avrà luogo l'incontro per il campionato d'Italia con Sante De Leo.

Peruchetti, portiere dell'Ambrosiana, toglie coi piedi la palla dalla rete dopo il gol di Gabetto. L'espressione non è delle più liete

## Quelli della lettera B

# Aumentano le candidate alla promozione

Pareva che fosse ormai giuoco fatto, con due squadre fuggenti a gambe levate e una folta muta di inseguitrici, speranzose ma con il fiato presto grosso. Viceversa [illegible] andate a gambe levate le quasi generali previsioni.

La squadre fuggitive hanno cominciato a registrare qualche battuta vuota, e qualche scivolone. Il che ha facilitato l'inseguimento delle altre. Oggi il panorama della classifica lascia intravvedere tre gruppi distinti di squadre, ognuno dei quali denuncia caratteristiche, e... possibilità, bene definite.

**Tre gradini**

Dopo i risultati della settima giornata di ritorno, con la sconfitta alessandrina, le aspiranti alla promozione [illegible] aumentate. Il primo gruppo vede sei squadre in quattro punti: l'Alessandria si è gentilmente fermata a 31 punti; Novara è rimasta anch'essa ferma, ma per ragioni differenti dalla immobilità alessandrina: agli azzurri toccava il turno di riposo. Assieme ai novaresi, con 29 punti, si trovano modenesi e veneziani, entrambi vittoriosi in casa. Padova è rimasta a cavallo del 28 e Verona è salita, in virtù precisamente del successo ottenuto sull'Alessandria, a 27.

Come si vede si tratta di sei squadre che possono, quale più quale meno, sempre [illegible] alla aspirata promozione [illegible] solidità di titoli e di probabilità. A questo gruppo potremmo anche aggregare il Pisa, che ha compiuto un notevole balzo in avvanti: dal nono al settimo posto, che conta adesso 26 punti. Le probabilità della squadra pisana dipendono però dalle sue possibilità di recupero; i neroazzurri avevano avuto un periodo di buon risveglio a circa metà del girone di andata, poi si sono addormentati di nuovo.

Il secondo gruppo vede quelle unità che dovrebbero dormire i loro sonni a sufficienza tranquilli: le squadre dell'aurea mediocrità, al riparo dalle... aspirazioni verso difficilmente raggiungibili primati e dai pericoli di pressochè impossibile retrocessione. Il terzo gruppo, finalmente, è quello che comprende le squadre che appaiono sin d'adesso come condannate in maniera forse irrimediabile.

Infatti se osserviamo la classifica vediamo come fra la tredicesima classificata e quella che segue immediatamente passano esattamente tre punti di distacco: una frattura netta che divide il gruppo delle squadre che vivono... di rendita da quelle che possono quasi, a meno dei soliti miracoli, mettere sin d'ora l'animo in pace ed attrezzarsi per... la serie C.

**Ripetersi di pareggi**

La giornata può ritenersi appartenente al genere delle regolari. Infatti si nota come quasi dovunque le partite si siano risolte con la vittoria dei padroni di casa. I pareggi, sugli otto incontri, sono stati solo due; nessuna squadra è riuscita nel successo pieno in trasferta.

Tali due pareggi sono quelli di Palermo e di Messina. E' curioso come essi si siano entrambi verificati in terra sicula, [illegible] più curioso ancora è osservare come anche gli incontri del girone di andata fra le medesime quattro squadre: Palermo-Brescia e Messina-Vigevano si fossero risolti in altrettanti risultati pari.

**La partita dei "rigori"**

L'incontro di Vercelli ha avuto la particolarità di essere quello nel quale si è avuta la più [illegible] segnatura e di avere registrato un numero per lo meno inusitato di calci di rigore. I «leoncelli» si sono sfogati sul Taranto ed hanno ficcato ben [illegible] palloni alla difesa dei jonici.

Nella partita di Vercelli si [illegible] avuti ben tre calci di rigore, dei quali uno solo è stato realizzato, da Pondrano. Un altro, [illegible] concesso alla Pro Vercelli, è stato calciato fuori dei pali da Brossi. Il Taranto ne ha avuto uno a favore, e questo si è incaricato Cavanna di pararlo.

**Sagra veneta in laguna**

Da Padova i tifosi sono partiti in fitta schiera alla volta del terreno lagunare dei Giardini. Sagra del calcio veneto, partita dei primati.

L'incontro ha avuto un andamento originale. Subito al primo minuto Diotallevi ha [illegible] per i veneziani. All'ultimo minuto del primo tempo ha segnato [illegible] Diotallevi. Al 40' della ripresa si è avuto un altro goal.

Indovinate un po' di chi? Ci vuol poco: di Diotallevi. Pare che dopo questi fatti i padovani abbiano intenzione di ribattezzare il giocatore veneziano in... Diecisalvi!

A tre minuti dalla fine il terribile Orzan ha salvato il pericolante onore padovano con un aggiustato tiro di punizione.

**Il figlio del "Campionissimo"**

L'Anconitana ha trovato poca ospitalità a Cremona. Nella città dei tre «T» ha avuto tre goal. L'ultimo della serie si è registrato su un calcio di rigore, battuto da Ettorino Girardengo, il quale, per tale genere di tiri è terribile quasi quanto suo papà in quelli contro i poveri piccioni.

A Pisa si è avuta molta combattività ma non troppa tecnica. Buona la vittoria del Modena, tanto più se si considera che Spezia sa sempre bene difendersi.

**Un dispiacere all'Alessandria**

Il tifoso «mandrogno» sta piangendo amare lacrime. A Verona è andata male. I grigi si sono fatti apprezzare in riva all'Adige ma non sono riusciti a cavarsela. Neppure con un pareggio. E dire che ne hanno avuta l'occasione! Infatti Robotti ha sbattuto in pieno sulla traversa un provvidenziale calcio di rigore.

Il cannoniere alessandrino ha forse un difetto alla tacca di mira? Se sì, bisognerà operare la opportuna rettifica. La cronaca dice che nel secondo tempo la Alessandria è parsa quasi rassegnata a perdere.

Ohilà! Non ci si deve mica rassegnare. Altrimenti bisognerà rassegnare anche le dimissioni da capolista del girone!

**Gam.**

## Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Barale Francesco, termotecnico, con Bevilacqua Bruna — Trobaldi Gerolamo, mercante, con Barbato Genoveffa — Gatti Pierino, manovale, con Borziero Ida — Piva Angelo, meccanico, con Frulano Maria, operaia — Tinti Orlando, capotecnico, con Nuolo Corinna, maestra pianoforte — Gairi Giovanni, perito industriale, con Santi Lidalna — Sabolo Giuseppe, gommista, con Campagna Margherita — Pentasuglia Giovanni, sarto, con Gasperato Lodovica, sarta — Romano Carlo, medico chirurgo, con Vola Anna Maria — [illegible]

## LA MODA

# I cappelli di primavera

*La moda dei cappelli primaverili è particolarmente interessante quest'anno; le guarnizioni sono ricche e originali, le forme, piccole e grandi, ci mostrano una quantità di nuove idee e di nuove linee, nell'insieme si può dire che tornano a primeggiare le calotte basse, piatte e larghe, che la tesa è diritta e liscia tipo canottiera, molto piccola oppure esageratamente grande, che sono di gran moda anche le tocche di paglia trasparente ricoperte di nastro o di fiori, ed i feltri a tesa un poco spiovente sulla fronte; molti modelli hanno questa linea che scende in avanti, è la linea nuova o meglio una riesumazione della moda di dieci anni fa; vi ricordate i cappelli del 1927 e 1928? Metà del volto spariva sotto ad una tesa, a un nastro o un mazzo di piume... oggi siamo ancora lontani da una moda così esagerata, ma pure la nuova linea tende a ombreggiare ed a coprire la fronte, le guarnizioni sono applicate sul centro davanti, le velette sono riunite e increspate sul volto, perfino le tocche e le piccole calotte che appoggiano appena sulla testa sono inclinate e appesantite davanti.*

*Le canottiere ed i modelli a forma di campana che accompagnano i completi a giacca e gli «insieme» da mattina si fanno in grosso paglianzone, in «maglina» o in panama a tinte chiarissime come il banana, il paglia, il rosa e il lillà, guarniti di larghi nastri grossagrana o velluto; i feltri leggeri e morbidi a tesa spiovente in avanti, oppure ondulata e spasso molto corta dietro e molto ampia sul volto, si fanno di tutte le tonalità di tinte scure e chiare e anche a due tinte diverse, anche questi sono guarniti di nastro, con larghi fiocchi a due o tre cappi.*

*Per pomeriggio si fanno piccoli cappelli tutti in seta grossa-grana, oppure in nastro satinato e nastro opaco, applicato a striscie trasversali che ricade in un largo cappio sulla spalla, altri a tocca in paglia e velluto portano un gran mazzo di camelie o di rose che scende sulla fronte, e si fanno modelli grandissimi senza calotta, con la sola larga tesa in paglia leggera, e al posto della calotta una morbida veletta e che scende poi a velare tutto il cappello; a proposito di [illegible], non dimentichiamo che sono di gran moda, che si possono mettere su qualsiasi cappello, e si portano secondo il proprio gusto, annodate sotto al mento, come strette sul volto e annodate dietro, oppure a gala tutt'intorno alla tesa. Queste velette hanno tutte le tinte; sarà molto elegante scegliere un colore che sia in contrasto con quello del vostro cappello; con una paglia color burro porterete una veletta lillà, con un feltro tortora una veletta azzurra e per un cappellino ricoperto di fiori multicolori sceglierete il colore di moda che è il ciclamino.*

**Bentivoglio**

# TEATRI

**ALFIERI**

**Aria di festa in popolare**
**Domani:**
**un'altra novità di Galdieri**

ALL'ALFIERI questa sera ultima replica, a prezzi popolari, di «Aria di festa» di Michele Galdieri. Domani sera la Compagnia della rivista italiana darà la prima rappresentazione della novità dello stesso Galdieri: «...Ma adesso è un'altra musica»; già rappresentata in altre città con molto successo.

**ROSSINI**

**Stasera la nuova operetta**
***Ho perduto mio marito***

Come abbiamo più volte annunciato, la Compagnia Marion-Durot-Violette mette in scena questa sera al Rossini la nuova operetta *Ho perduto mio marito*, tre atti di G. M. Sala, tratti dalla omonima commedia di Giovanni Cenzato e musicati dai maestri Seguriní e Avella.

## GIOCHI E PASSATEMPI

GIOCO DEL RE

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ▩ | ▩ | A. | H | N | S | N | E | ▩ | ▩ |
| L | A | I | R | I | O | O | E | H | C |
| N | S | P | M | D | E | R | U | O | L |
| O | P | E | N | A | D | L | L | E | L |
| D | N | R | I | E | S | E | E | E | S |
| I | E' | E | A | S | C | E | N | C | O |

Spostandosi da una casella all'altra, secondo il movimento del Re nel Gioco degli Scacchi (una casella alla volta in tutte le direzioni) e passando una sola volta per ogni casella, legare le lettere in modo da formare «una massima di Massimo d'Azeglio».

MONOVERBO (9)

**Soluzioni di giochi pubblicati sabato**

*Parole incrociate*

SCIARADA
SP - OSA = SPOSA

**Frin**

## IN CUCINA

**TIMBALLO DI FAGIOLINI.** — [illegible] la incorporando in 250 gr. di farina bianca due tuorli d'uovo, un ettogrammo di burro o strutto, 50 gr. di zucchero e un pizzico di sale. Foderare, con due terzi circa della pasta, una tortiera unta di burro e leggermente cosparsa di pane grattugiato; versare i fagiolini nella tortiera e ricoprire con la pasta residua. Mettere a forno ben caldo per circa mezz'ora.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 20) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Movimento lirico [illegible] dell'Impero; Boll. presagi — 19,10: Com. Soc. Geografica — 19,20: Lezione di lingua tedesca — 19,40: Dischi di musica varia — 20,20: Cronache del Regime: Sen. G. Bevione — 20,30: Musica varia — 21: «Pianterreno rialzato» commedia in 3 atti di F. Rocco; dopo la commedia: 22,30 circa: Canzoni e ballabili moderni: orchestra Cetra — 23,15-23,55: Musica da ballo: Grassi e la sua orchestra.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)**

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Complesso ocarinistico di Budrio — 19,40: Musica varia — 20: Giornale radio — 20,20 [illegible] — 20,30: Massime di musica da concerto: pianista A. Tamburini, tenore A. Parisi — 21: Per telefono al terzo programma: «I Agustini al Bagni di Lucca»; impressioni di F. Caballo — 21,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21,45: Quartetto bolognese dell'allegria — 22,10-22,55: Musica da ballo.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II**

Ore 21: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli — 21,50: Sul fronte della radio (notiziario) — 22: Selezione dell'operetta: «Don Gil dalle calze verdi», musica di Ezio Carabella — 22,45: Musica da ballo (fino alle 23,00) — 23: Giornale radio.

**Vienna:** ore 18,55: «Djamileh», opera in un atto di Bizet; [illegible] — **Bratislava:** 21,25: Trio con piano, in re minore op. 49 di Mendelssohn-Bartholdy — **Brno:** 20,30: «Marius», commedia di Pagnol — **Grenoble:** 21,30: «Un capriccio» di De Musset; «Andromaca» di Racine — **Rennes:** 21,30: «La lettera», commedia di W. Somerset — **Londra R., North R., Droitwich:** 21,30: «Il conte di Montecristo», melodramma di F. Rigell — **Lussemburgo:** 22,15: «La dolorosa vita di Chopin», commedia con musiche di Guy de Téramond — **Bucarest:** 20,45: Quartetto n. 17, op. 135 in fa magg. di Beethoven.



Appendice di STAMPA SERA (37

# Il fuoco sacro

**Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI**

— Le chiavi del mio «ritiro». Potrete entrare qui, di giorno e di notte, a piacer vostro. Non vi ricevo nessuno, all'infuori del mio amico Salaun che è al [illegible] del nostro [illegible]. E' un amico sicuro, un perfetto gentiluomo e sarei felice ch'egli divenisse anche vostro amico.

— Sta bene — disse Maggie prendendo le chiavi. — Ma con questo mi date una prova di confidenza...

— Della quale siete ben degna — proseguì l'ufficiale. — Aggiungerò anzi che nel caso in cui dimenticaste le chiavi, potrete rivolgervi al portiere dello stabile che vi aprirà, dal momento che è lui che provvede a far riordinare questo mio alloggio. Inoltre, vi avverto che dal momento che al piano superiore è situata una casa cinematografica, non vi si domanderà mai dove andate. Ed ora mia bella Maggie, devo proprio lasciarvi.

Prese delle carte che mise in un portafoglio di cuoio, vi aggiunse una carta geografica che staccò da una parete, poi chiese:

— Volete che scendiamo assieme?

— No — rispose Maggie un po' imbronciata. — Andate voi prima, io lascerò la vostra casa fra un quarto d'ora.

— Va bene. A questa sera, allora. Volete desinare con me?

— Sì, caro.

E si separarono dopo un lungo bacio.

Dopo che Gerardo fu uscito, Maggie, stette immobile e meditabonda ad ascoltare il rumore sordo dei suoi passi sulla scala. Poi si diresse al tavolo di lavoro sul quale aveva posato la borsetta, il cappello e le chiavi datele da Gerardo.

— Che fare? — pensò con angoscia. — Tradire lui così buono, così fidente a profitto del «boss» e di quella vecchia volpe di Hawkins? Mai, mai, mai! Ma bisogna guadagnare del tempo; assicurare la sua salvezza e la mia. Se ho ben capito quanto mi ha detto, si tratta di ritrovare un tesoro perso da tremila anni e sepolto in un paese lontano e pericoloso, dal momento che per ritrovarlo occorrerà formare una spedizione.

Rise lievemente e poi continuò:

— Ecco una cosa che non spiacerebbe certo al vecchio colonnello. Ah! Ah!, vecchia canaglia! Vi serviremo un [illegible] di vostro gusto!

Prese il paniere della carta straccia pieno per i due terzi e lo vuotò sul tavolo di lavoro di Gerardo. Scelse con destrezza e mise da parte tutti i pezzetti di carta azzurra che trovò; il tutto pazientemente riunito e incollato su di un foglio bianco, diede il seguente testo:

*«Il cuore del mio sigillo al cuore del lago ove si abbevera il Leone di Giuda Aleph-Daleth secondo la stella di direzione. Il centro da Zain all'estremità del secondo cerchio per la seconda linea di assicurazione. Prendi il centro di certezza. Descrivi il cerchio il cui diametro è uguale al percorso, durante un giorno di un cavallo al galoppo. Da questo centro un cerchio che tocchi assicurazione e direzione. In questo cerchio di nuovo il mio sigillo. Una volta ancora Aleph-Daleth sulla stella di direzione. Una linea d'assicurazione ancora da Zain di questo piccolo sigillo fino al cuore del lago. Entro Daleth del piccolo sigillo ed il punto ove questa linea taglia il piccolo cerchio — tu troverai la grotta divina ove brucia il fuoco sacro. — Tra i due fiumi, le tre montagne e la sommità del lago».*

— Che linguaggio incomprensibile! — mormorò Maggie. — Io non vi capisco niente. Comprenderà egli qualche cosa? Ad ogni modo non mi confesserà mai di non capire... Ah! vecchio birbante... Rideremo!

Frugò di nuovo fra le carte spiegazzate, ne scartò alcune e finì per scoprirne una sulla quale erano stati tracciati dei cerchi, delle stelle a sei punte, dei tratti, delle linee che convergevano verso un cuore scarlatto, dal quale partivano dei tratti sinuosi, doppi, colorati di blu e di verdastro all'acquarello. Qua e là, un tondo, un quadrato, un rettangolo doppio, delle stelle, delle frecce, dei caratteri ebraici, delle macchie azzurre, due grossi tratti neri sbarrati da grossi tratti più fini, molto uniti.

Maggie sfogliò e trovò una nota così redatta:

*«Aleph-Daleth — nord-nord — quarto d'est?*

*Daleth-Zain, piccolo sigillo, luogo molto alto? Si 2.780, 2.350, 2.660 - Lago (da verificare) vedere Galland e Fournier. Sè possibile per i Sette Laghi — territorio triangolare equilatero, circa 500 km quadrati.*

— Ecco quanto ci vuole — disse Maggie, rimettendo tutte le rimanenti carte nel cestino.

Prese i fogli scelti e li nascose nella borsetta, poi si mise a ridere. Qualche minuto dopo lasciava l'alloggio di Gerardo.

CAPITOLO V.

**I sei e... l'altro**

Scendendo dal tassì, davanti alla Banca Le Barthoye, Gerardo, scorse nell'entrata, Salaun che discorreva con Albino di Koermère. Quantunque la presenza del giovane che faceva da segretario al finanziere fosse pienamente giustificata, Gerardo non potè trattenere un movimento di contrarietà.

— Le dieci meno un quarto — esclamò Albino vedendolo —. Siete di una esattezza veramente militare. Volete seguirmi signori?

Presero l'ascensore e si fermarono al quinto piano ove un usciere si fece premura di avvertire Albino che «quei signori» erano tutti là. Albino allora aprì una porta e sparì per alcuni momenti; quando ritornò invitò i due amici ad entrare con lui. Nella sala, attorno a Michele Le Barthoye, erano i Sei potenti personaggi.

Fatte le presentazioni, Salaun dopo aver [illegible] con lo sguardo, Gerardo, incominciò a parlare:

— Se permettete, signor Presidente e voi signori del Comitato, io incomincio a farvi la storia di questa straordinaria scoperta. Del resto, sarò breve.

E narrò rapidamente quello che sapeva attorno al «Crittogramma di Re Salomone» poi lesse la traduzione francese del testo cuneiforme, ed infine concluse:

*(Continua)*

# TORINO DI GIORNO

## I cinquant'anni della Soc. V. Tedeschi solennemente celebrati

*Importanti somme devolute in opere di bene e di previdenza per gli operai*

I cinquant'anni di fondazione della Società V. Tedeschi e C. sono stati solennemente ricordati con una cerimonia alla quale ha partecipato il Segretario Federale Piero Gazzotti. La giornata particolarmente memorabile per questo importante organismo industriale ha avuto inizio con una assemblea generale degli azionisti durante la quale il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal senatore Demetrio Asinari di Bernezzo, ha annunciato alcune importanti deliberazioni una delle quali, particolarmente notevole per l'alto spirito sociale che l'ha suggerita riguarda l'assegnazione di rilevanti somme in opere di bene; infatti oltre alla destinazione di premi di anzianità agli operai e di premi speciali per gli impiegati il Consiglio ha deciso di stanziare a favore delle maestranze la somma di 500 mila lire il cui reddito annualmente sarà suddiviso per provvidenze varie a favore dei lavoratori.

A ricevere il Federale si trovavano il senatore Asinari di Bernezzo, il direttore degli stabilimenti ing. Daniele, il comm. Codogni per l'Unione Industriale, il dott. Venturi per i lavoratori dell'Industria, i consiglieri, i sindaci della Società, alcuni invitati ed altre personalità.

Dopo una breve sosta nel Dopolavoro in cui ogni anno ha luogo la distribuzione dei doni in occasione della Befana e molte altre manifestazioni assistenziali, culturali e dopolavoristiche, il Federale ha raggiunto il luogo dell'adunata delle maestranze che lo hanno calorosamente accolto e applaudito. Il senatore Asinari di Bernezzo con elevate espressioni ha brevemente ricordato la storia di questa industria, che è divenuta nel suo genere di produzione una delle più importanti d'Europa, dai modesti inizi di cinquanta anni or sono alla splendente realtà di oggi, ed ha affermato che questa data deve rimanere nella storia della Tedeschi con la memoria di opere benefiche a favore degli operai.

Il senatore Asinari ha poi consegnato la somma di 50 mila lire al Federale Gazzotti perchè l'assegni alle attività del Partito e della G.I.L. in cui si identifica la sicurezza della Patria in un glorioso avvenire.

Il Federale ha poi distribuito dei premi per il valore di 25 mila lire agli operai ed alle operaie che da maggior tempo prestano la loro opera nello stabilimento ed ha ordinato il saluto al Duce a cui la maestranza composta di oltre 1600 lavoratori ha risposto con appassionato grido. E' stata quindi inaugurata una lapide che ricorda l'avvenimento con queste semplici solenni parole: «In questo che è il secolo della potenza e della gloria del lavoro la Società V. Tedeschi e C. solennizza il cinquantenario della fondazione».

Alte acclamazioni al Duce hanno salutato il Gerarca mentre lasciava lo stabilimento.

LE VINCITE AL LOTTO

## Il quarantotto è venuto dopo 81 settimane

**Si attende il settanta in ritardo di 100**

I fedeli al giuoco del Lotto — specialmente quelli che seguono le nostre considerazioni — sono stati sabato sera premiati.

Avevamo messo in avviso i giuocatori, in una nota del 19 febbraio, che tra essi i numeri sui quali si doveva puntare, perchè davano buone speranze di vincita e cioè: il 48 per la ruota di Torino, il 42 per quella di Milano ed il 70 per la ruota di Venezia.

Il sabato sera, a sole tre estrazioni di distanza, il 48 per la ruota di Torino è uscito. Questo numero era in ritardo da 80 settimane, che non sono poche ma non sono neppur molte, se pensiamo che ad esempio il 29 per la Ruota di Bari era in ritardo di 150 settimane quando finalmente fu estratto l'11 dello scorso dicembre.

Coll'estrazione del 48 verificatasi sabato sera, i vincitori a Torino sono molto numerosi perchè i giuocatori vi si erano dedicati con impegno. Chi ha seguito la nostra norma, quella cioè di incominciare il giuoco con una posta di 5 lire ad esempio, aumentandola tutte le settimane, di altre 5 lire, ha avuto una bella premiazione. Supponiamo che il giuoco fosse incominciato dieci settimane fa, con 5 lire, coll'aumento di 5 lire settimanali, nell'ultima giornata di sabato avrebbe puntata la posta di 50 lire ed avrebbe perciò guadagnato L. 525,00 (dieci volte e mezzo la posta): da esse detraendo l'importo delle giuocate nelle dieci settimane in L. 275,00, restano lire 250 di utile netto, senza alcun rischio. Perchè è questo il vantaggio del giuoco su un solo numero, preso in ritardo: che non ci si rimette mai; il che non si può dire per alcuna altra giuocata.

E se invece di giuocare aumentando di 5 lire per settimana, uno avesse sempre raddoppiata la posta, alla decima settimana avrebbe guadagnato L. 26.550 con un utile netto di L. 21.765.

Ora il numero che ha le probabilità di uscita è il 70 per la ruota di Venezia; il 70 infatti è in ritardo di 100 settimane e perciò può esser questione di aspettarlo ancora per due o tre settimane: la sua uscita non può mancare o ritardare di più.

## La nuova chiesa di Sant'Antonio Abate

Nella zona tra la Madonna di Campagna e Altessano i padri cappuccini hanno fatto sorgere una cappella che viene quotidianamente officiata per i bisogni spirituali di quella popolazione assai cresciuta di numero in questi ultimi tempi. Per ora si tratta di una semplice e modesta cappella; col tempo, appena le circostanze saranno favorevoli, i padri cappuccini hanno in animo di costruire una chiesa dedicata a Sant'Antonio abate, il popolare eremita del deserto, che dovrebbe poi diventare parrocchia.

## Nell'anniversario della morte del legionario Luigi Giuliani

Ha avuto luogo questa mattina, nella chiesa Madonna degli Angeli, una Messa per celebrare l'anniversario della morte della Medaglia d'Oro capitano Luigi Giuliani, eroicamente caduto sul fronte di Guadalajara il 14 marzo dell'anno scorso.

Oltre tutti i famigliari, alla solenne cerimonia hanno assistito le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e delle autorità cittadine. La Federazione era rappresentata dal camerata Gado del Direttorio, dal Gruppo Rionale «Cesare Odone», al quale l'Eroe apparteneva, era rappresentato da vecchi fascisti con il gagliardetto. L'officiante, dopo la funzione, con brevi e efficaci parole ha ricordato la vita gloriosa del capitano Luigi Giuliani, valoroso soldato nella Grande Guerra, legionario Fiumano, squadrista della «Disperata» e della «Cesare Odone», legionario in Spagna dove immolò la vita per la sua grande fede di fascista e combattente.

## Visita a Torino e al Sestriere di turisti cecoslovacchi

Una comitiva di funzionari e di impiegati delle Agenzie turistiche cecoslovacche, guidata dal capo dell'Ufficio di Praga dell'«Utrass», dott. Doro Rinaldini, invitata ad un viaggio d'istruzione in Italia dall'Ufficio Turistico dell'Unione Adriatica di Sicurtà, è giunta ieri sera, alle ore 23,45, nella nostra città. Il folto gruppo dei graditi ospiti stamane, su dei torpedoni, ha proceduto ad una visita alla città, percorrendo le vie principali e sostando ad ammirare i punti caratteristici, i monumenti e le belle costruzioni sociali di cui il Regime ha dotato Torino.

I turisti cecoslovacchi, alle ore 11, sempre su dei torpedoni, sono partiti alla volta del Sestriere, ove scenderanno all'Albergo Duchi di Aosta. Essi saranno di ritorno alle ore 17 e alle 18,6 lasceranno la città diretti a Stresa.

UN CASO PIETOSO

## Madre di otto bimbi che smarrisce mille lire inviatele dal marito operaio in A. O. I.

Stamane si è presentata in redazione la signora Amelia Santilli, abitante in via Nicola Fabrizi n. 8, la quale con le lagrime agli occhi, ci ha narrato la disavventura di cui è stata protagonista sabato scorso. [illegible]

## La morte del ciclista investito da un'auto in corso Moncalieri

Sabato sera il cinquantaquattrenne Vittorio Grandi fu Giovanni, abitante in via Silvio Pellico n. 28, mentre percorreva in bicicletta corso Moncalieri, giunto all'altezza di corso Sicilia veniva investito da un'automobile targata n. 45671-TO guidata dal proprietario Eugenio Vistarini di Achille, abitante in piazza Castello n. 18. Soccorso e trasportato dall'investitore all'Ospedale delle Molinette, i sanitari gli riscontravano la frattura della scatola cranica e quella della base cranica destra, facendolo ricoverare con prognosi riservata.

Si ha oggi notizia che il poveretto, nonostante le attente cure da parte dei medici, è deceduto stanotte, senza avere ripreso i sensi.

## Morsicato da un cane

Il venditore ambulante Filippo Vignolo di Luigi, d'anni 38, abitante al [illegible], mentre percorreva in bicicletta via Pio Settimo, è stato morsicato dal cane della signora Paolina Framarin in Tosin, abitante in piazza Balilla 17. Il Vignolo se la caverà in un giorno.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 31 | 14 | 5 |

IL SOLE sorge domani alle 6,44; tramonta alle 18,34. La LUNA sorge alle 18,6; tramonta alle 5,53.

L'OROSCOPO DEL 15. — Durante il corso della giornata avremo la manifestazione di ben 10 paralleli planetari e quindi l'atmosfera genererà improvvisi avvenimenti. In senso generale, le prime ore del mattino saranno propizie ai viaggi, agli studi, alle invenzioni, alle riforme e ricerche, ma verso le 9 si dovranno evitare contatti per non esporsi a raggiri, falsità, ritardi ed opposizioni. A mezzogiorno gli intellettuali, i letterati e gli artisti saranno assai facilitati nella loro attività. Verso le 17 si dovrà controllare l'impulso per non essere trascinati in dispute, accidenti, perdite finanziarie e probabilmente si accenderanno scenate di gelosia, repulsioni, beghe affettive, rotture, ecc. Anche le vibrazioni serali inclineranno ad incertezze, confusioni ed illusioni. (M. Bezzio).

CONFERENZE. — Mercoledì 16 ore 17,30, salone Collegio S. Giuseppe: «La guerra di Spagna» (Padre G. Turra Almenara della Compagnia di Gesù).

I SANTI DEL 15. — San Raimondo, S. Rodrigo.

FIERE. — Il 15 [illegible].

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 12 corr.: Cadenze: Torino 46-36; Bari 41-51; Firenze 40-30; Palermo 10-50; Roma 51-41; Venezia 41-61. Decine: Torino 45-45-46; Bari 36-36; Milano 44-49-90; Palermo 63-64. Figure: Prevale, con 9 numeri quella dell'8 (80-35 Torino, 35 Bari, 89-53 Milano, 80 Roma, 80-8-62 Venezia); seguono con 4 numeri quella del 9, con 3 quella del 6 e del 7, con 4 quella del 3, con 2 quella del 2. Terno doppio: 80-41-51 e Roma e Venezia.

MOSTRE. — Galleria sotterranea di via Roma: mostra degli «Amici dell'Arte».

*MURA fra le lavoratrici torinesi*

# La donna della quale nessuno parla

**Essa rappresenta la casa, i bambini, l'ordine, la tranquillità, il riposo - Sul ritmo dell'orologio che batte solo le ore dei doveri e della fatica - Una forza di immenso valore demografico**

X.

*La donna della quale nessuno parla, quella che non ha il proprio ritratto sui giornali illustrati e sulle quarte pagine dei quotidiani, la donna completamente messa da parte da quella potente fiamma rivelatrice che è la pubblicità, intesa sotto tutte le forme, la donna per la quale le riviste femminili pubblicano con prodigalità consigli di saggezza e suggerimenti di economia, la donna dell'ago e della scopa, del bucato e del fornello a gas, la donna che fa parte di quella innumerevole schiera di creature taciturne e ignorate è venuta a trovarmi in albergo.*

### « Non ho bisogno di nulla »

*La sono scesa incontro con slancio. S'è alzata dalla poltrona nella quale s'era seduta aspettandomi, con un movimento incerto, timido, come se fosse già pentita di quel suo passo azzardato che l'ha fatta uscire dall'ombra nella quale è abituata a vivere in silenzio senza mai chiedere nulla a nessuno, per venire a presentarsi a una donna che non conosce e che non la conosce.*

*— Non ho niente da chiederle, — mi dice subito mentre le stringo la mano. — Non so nemmeno come giustificarle la mia visita. Ho letto tutti gli articoli della sua inchiesta presso le donne che lavorano, e sono venuta da lei spinta da un desiderio più forte della mia volontà.*

*— Le sono molto grata di essere venuta. Due donne non s'incontrano mai inutilmente quando reciprocamente si cercano.*

*— Ma io non ho bisogno di nulla. Vivo più o meno serenamente in un periodo che tutti cercano di superare alla meno peggio. Combatto le difficoltà economiche e cerco di mettere in pace il mio spirito accordandolo coi tempi. Non so quale bisogno di evasione e di sfogo mi ha fatto uscire, oggi, dalla mia casa: credo che quasi mi vergogno d'essere venuta a disturbarla senza saperle dire più nulla di tutto quello che sentivo dentro di me e che mi gonfiava il cuore.*

*— Vergogna di che cosa? Di avere trovato il coraggio per un gesto insolito che forse le fa bene?*

*— Piuttosto per il timore che le voglia dare importanza a una categoria di donne che non ha importanza alcuna.*

*— Non esiste creatura che non abbia, nel mondo, il suo posto preciso, importantissimo.*

*— Ma io sono nessuno, vede... Sono una delle tante donne anonime che non sanno mettersi in mostra nella vita, che non hanno studiato abbastanza per lavorare, o che hanno studiato troppo per accontentarsi d'un semplice impiego. Sono una di quelle donne che a un certo punto della loro giovinezza hanno messo da parte tutte le loro ambizioni e tutte le loro aspirazioni per inseguire una dolce chimera nella quale hanno creduto e della quale continuano a vivere. Sono una di quelle donne che restano sempre indietro nella vita, trattenute da innumerevoli impedimenti insuperabili e insieme potenti, una di quelle donne che apprendono una notizia importante quando già tutti la conoscono, che arrivano a portare un cappellino di moda quando già la moda è superata, che non arrivano mai a pareggiare il proprio bilancio nonostante la più ferrea economia, che aspirano ad avere una bella casa e debbono accontentarsi d'una casetta modesta con quei mobili ibridi che non sono nè antichi nè moderni, che hanno soffocato tutti i loro sogni alle circostanze della vita, che si sono viste mutilare l'esistenza dal destino. Sono la donna grigia, senza colore, senza volto, quella che nessuno guarda...*

### Dalla mattina alla sera...

*— Quella della quale tutti hanno tanto bisogno...*

*— Forse... Sono la donna che non lavora negli uffici o negli stabilimenti, che non frequenta i teatri, che non va ai concerti che non oserebbe desiderare di ascoltare una conferenza. Sono la donna della quale nessuno parla: nemmeno il marito, per il quale, tuttavia, so di essere parte essenziale della vita, perchè rappresento la casa, i bambini, l'ordine, la tranquillità, il riposo. Ma non di più. Tutto quello che è al di fuori della casa, dei bambini, dell'ordine e dell'economia non deve esistere per me. Niente ambizioni, niente curiosità, niente aspirazioni. Tutt'al più qualche libro, qualche giornale, nei ritagli di tempo che gli innumerevoli doveri mi lasciano. Per me, per noi donne di casa, non deve esistere altro: intendo per quelle che vivono come me. Siamo in molte, ma nessuno si accorge di noi perchè non facciamo rumore. Ci incontriamo spesso, la mattina, con la borsa della spesa infilata nel braccio e il portamonete prezioso in mano. Conosciamo i prezzi di tutti i generi alimentari e discutiamo sulle variazioni dei listini nei mercati. Ci ritroviamo la mattina della domenica a Messa, con i bambini per mano, e senza mai essere state reciprocamente presentate, ci riconosciamo. Siamo quelle pettinate alla svelta; con qualche ricciolo che scappa sempre dal cappello, la rivista dei figurini; siamo quelle che si vergognano quasi a mettere un po' di rosso sulle labbra e che se ne mettono un po' sulle guance lo fanno quasi sempre per nascondere il loro pallore. Eppure non ci lamentiamo. Non so perchè oggi sono qui da lei a parlarle di me, di noi... Quasi, non mi riconosco. Mi sento come un pesce fuor d'acqua e tuttavia sono contenta di essere venuta. Forse avevo bisogno di vedere da vicino una donna che è riuscita a realizzare qualcuno dei miei sogni di libertà e di indipendenza, una donna che s'è fatta un'esistenza completamente diversa dalla nostra, forse per soddisfare quel sentimento d'innocente invidia che ci gonfia il cuore quando si pensa a una donna padrona di fare tutto quello che vuole, di andare dove crede, di soddisfare tutti i suoi desideri, tutti i suoi istinti, tutte le sue ambizioni, tutte le sue curiosità. E forse anche per pregare questa donna che vive una vita di eccezione di guardare un po' dalla nostra parte, di considerare un po' la semplicità qualche volta squallida della nostra esistenza di rassegnate amorose, di mamme appassionate, di recluse appagate...*

*— Forse per invidiarle...*

*— Oh, invidiarci... Invidiare noi che viviamo sul ritmo d'un orologio che batte soltanto le ore dei nostri doveri e della nostra fatica... Non lo dica. Pensi, invece: ogni giorno, per quanti ne esisteranno fino alla nostra morte, sveglia alle sei o alle sette, colazione alle otto, pranzo a mezzogiorno e mezzo, cena alle sette e mezzo o alle otto, a letto alle dieci o alle undici. Scopa, acquaio, spesa, straccio da spolverare, spazzola, bucato, ferro da stirare. Dalla mattina alla sera, con i figlioli che non danno pace, che consumano la suola delle scarpe in una settimana e il fondo dei pantaloni in tre giorni... E col borsellino che si vuota sempre prima della fine del mese. Sempre gli stessi gesti, sempre le stesse faccende, quasi sempre le stesse parole. E guai se la vita cambia, se qualche novità s'insinua nella consuetudine. E' quasi sempre una novità che ci dà da fare, che ci occupa e ci preoccupa, quando non è addirittura una malattia che ci porta sull'orlo della disperazione. I capelli diventano grigi, i bambini diventano grandi, il marito diventa brontolone anche se resta sempre buono e caro, anche se vuole sempre tanto bene alla moglie e ai bambini. E più il tempo passa, più gli anni sembrano statici, più la vita ci appare immutabile. A volte, l'idea di quella ripetizione metodica, assoluta, inarrestabile di tutti i giorni uguali, diventa un'ossessione. Mi creda.*

*— La credo: tuttavia qualche distrazione...*

### Una profonda rassegnazione

*M'interrompe con un sorriso che non so [illegible] lieto.*

*— Qualche distrazione... Una volta o due [illegible] a teatro. Tre o quattro al cinematografo. Non di più. I bimbi e il marito vanno un po' più spesso a divertirsi, ma io... Io che brontolo sempre contro le spese superflue che gravano sul bilancio di quelle indispensabili, come posso dare il cattivo esempio? Se comincio a sperperare io, come posso far valere la mia autorità sugli altri? Allora... giudizio. Rimango in casa a sognare, a illudermi d'una vita facile, serena, senza fine del mese e senza piatti da rigovernare, una vita quieta, senza macchina da cucire e senza bucato... Sfoglio qualche giornale illustrato e leggo i titoli degli articoli politici nei quotidiani. Mi pare allora di cadere nel mondo da qualche pianeta sconosciuto nel quale si agita una piccola folla di donne in pantofole e in grembiule a quadretti. E penso alla mia figliola maggiore che sogna principi azzurri e castelli incantati. Sogni che non le impediscono tuttavia di prepararsi a diventare una donna come me, anche se va qualche volta a ballare — una volta a carnevale — e qualche volta a sciare — una gita o due col dopolavoro della ditta nella quale lavora suo padre. E mi consolo per lei di queste piccole distrazioni che rimarranno nella sua vita come un bel ricordo: io, alla sua età, mi occupavo già della casa, facevo da mamma ai fratellini minori, e invidiavo le mie compagne che lavoravano e guadagnavano: loro invidiavano me che rimanevo in casa. — Questa volta ride, scuotendo il capo: — Mai contente, vero?*

*— E' umano. Ma se le dicessi che anch'io invidio un poco le donne che vivono da donne, in casa, coi loro figli, il loro marito, le loro faccende, le loro preoccupazioni?*

*— Penserei che mente.*

*— Non mento, glielo giuro. La vita della donna che lavora è faticosa. Me ne sono resa conto in questi giorni d'inchiesta negli opifici e nelle fabbriche. Tutto il giorno curve su un telaio, su una macchina, su un vestito, su un cappello, su una macchina da scrivere.*

*— Ma esistono fatiche che danno gioia...*

*— Danno gioia soltanto le fatiche dalle quali vogliamo a tutti i costi trarre gioia. E questa gioia ha origine quasi sempre da una profonda rassegnazione. Non appena si è superato il primo periodo di costrizione, quando subentra l'abitudine, quando bisogna farsi onore, bisogna dare tutto di noi stesse. Dal dovere compiuto, può nascere allora la soddisfazione e la gioia.*

*— Parliamo piuttosto del suo lavoro che deve veramente portarle soddisfazioni inebrianti.*

### La sicurezza del domani

*— Non bisogna guardare soltanto i risultati; più buona amica: guardiamo piuttosto un metodo di vita che pochissime conoscono e che a tutti appare così piacevole. Lei si alza alle sei o alle sette: anch'io. Lei deve subito occuparsi della casa: anch'io. Diciamo addirittura: anche noi, e mi accosto così alla maggioranza delle mie colleghe. Pesano su di noi gli stessi doveri e gli stessi obblighi della donna di casa. Quelle che di noi sono sposate e hanno figlioli, debbono occuparsi della spesa, del bilancio, degli [illegible] dei bimbi, dei pantaloni del marito, del conto della lavandaia. E lavoriamo in più, lavoriamo giorno e notte, assillate dagli impegni giornalistici, dagli impegni con gli editori. In certe sere di stanchezza, quando il bisogno di riposo ci pesa sulle spalle, bisogna invece mettersi a tavolino o alla macchina da scrivere, e lavorare. La gioia del lavoro la sentiamo dopo, quando le pagine sono già scritte, quando l'articolo o la novella sono sgorgati spontanei dal nostro cuore. Ma che tormento prima di scoprire dentro di noi la polla che sgorghi limpida e facile... E non pensi che la nostra vita sia tutta una festa e un divertimento. Rinunciamo al sonno spesso, e rinunciamo al teatro e al cinematografo come una qualsiasi donna da casa. Niente ballo, niente passeggiate, e spesso niente riposo in campagna come fanno molte donne che hanno marito e famiglia. Lavoro sempre. Lavoro dovunque. Il nostro primo bagaglio è la macchina da scrivere con una risma di carta. Lavoriamo in continuità: perchè il nostro cervello pensa sempre. E dopo tanto lavoro, dopo tanta ansia, comincia l'angoscia per il giudizio del pubblico. Dobbiamo accontentare i lettori che appartengono alle classi più disparate, e non è sempre facile persuadere tutti. E come lei, proprio come lei, ripetiamo tutti i giorni gli stessi gesti, anche se troviamo sempre idee nuove per il nostro lavoro, e la casa ci pesa addosso e ci avviluppa con le sue esigenze, e nonostante il guadagno nostro che si aggiunge a quello del marito o dei figli, il bilancio, alla fine del mese, non quadra mai ed è sempre passivo. E mi accade spesso, proprio come accade alle donne di casa, di rinnovare un cappellino con una stagione di ritardo, quando la moda sta per finire. La invidio, e sinceramente. Invidio la sicurezza del suo domani, la monotonia della sua maniera di vivere, la tenerezza sicura egoistica o brontolona di suo marito, la turbolenza dei figlioli e la preoccupazione per il loro avvenire. La invidio quelle magnifiche e rare ore di solitudine che le permettono di sognare, la invidio quel terribile momento di fine mese quando mancano le poche lire per le ultime spese. C'è sempre maniera di rimediare: non si sa come, ma si rimedia. Lo so. Invidio tutte le donne delle quali nessuno parla, quelle che non hanno mai il loro ritratto nei giornali, quelle che fanno la spesa la mattina lesinando sui prezzi, quelle che vanno a Messa la domenica, coi figlioli, quelle che vivono nell'atmosfera dell'ordine, dell'affetto e della bontà. Perchè sono queste donne oscure, dai sacrifici silenziosi, dalla rinuncia rassegnata, dalla fatica accettata, che rappresentano la forza della Nazione, basamento granitico sul quale s'innalza il canto della giovinezza eterna.*

*Mi accorgo a un tratto di essermi lasciata andare e prendo nelle mie le mani della donna che mi guarda e tace. Forse trova dentro di sè, ora, qualche motivo di consolazione e di orgoglio per la sua vita modesta e chiusa, per la sua malinconia.*

*— Quasi quasi stavo per invidiarmi... — dice piano, alzandosi. — Il segreto della gioia sta nella rassegnazione, se ho capito bene.*

*— Non occorre rassegnazione. Occorre soltanto accettare la vita così com'è. Pensi che nella grandissima maggioranza ciascuno vorrebbe essere diverso da com'è. E questo vuol dire che tutti penano per la stessa inquietudine e per la stessa insofferenza. Ed è stato così da che mondo è mondo. E forse sarà sempre così. La vita di tutte le creature è bella e dolorosa; è già meraviglioso poter esistere.*

*La donna della quale nessuno parla mi abbraccia. L'accompagno fino sulla soglia. Nell'andar via mi dice piano: «Grazie». Ma sono io che debbo ringraziarla. M'ha lasciato il cuore gonfio di tenerezza...*

**Mura**

(Continua)

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.: Colombo Stefanino, artista, con Menzoni Elda, [illegible]. [illegible] ing. Aldo, [illegible], con Giudici Piera, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.: Castelli Piero, Job Giliana, Martini Alvaro, Celli Maria, Ghisotti Maria, Berelin Giuseppe, Albergante Alessandro, [illegible]

LE SPARATORIE DEL MURATORE

## Migliorate condizioni del geometra Chiavassa

Stampa Sera ha dato notizia sabato scorso della drammatica scena svoltasi nello studio del geom. Andrea Chiavassa, nel corso della quale egli era stato ferito con due colpi di rivoltella dal muratore Giovanni Arduino, già feritore, il giorno innanzi, della propria amante Angela Nicoli fu Gaetano, per ragioni di gelosia. L'Arduino, ch'è un vigilato speciale, venne poi arrestato nel pomeriggio stesso di sabato dal brigadiere di P. S. Francesco Serafini, di servizio all'Astanteria Martini, ove s'era recato per visitare l'amante.

Il geom. Chiavassa aveva riportato una ferita alla mano sinistra e un'altra all'occhio destro. Dalle notizie assunte stamane, risulta che lo stato del geometra è grandemente migliorato, per quanto non sia stato ancora possibile procedere all'estrazione del proiettile che l'ha ferito alla testa.

## Balle di carta pergamenata per cinquemila lire rubate da due pregiudicati

Il 28 febbraio scorso il signor Giacomo Grandi fu Pietro, abitante in corso Regina Margherita n. 101, dove gestisce un magazzino di carta da imballaggio e cordami, denunciava al Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, un furto avvenuto nel suo magazzino di 9 balle di carta pergamenata pari a 450 kg., e di una bicicletta; il tutto per un valore di 5000 lire. Le indagini, dirette dal Commissario dottor Capopetto ed eseguite dal brigadiere Ferro, dal vice-brigadiere Ruggeri e dall'agente Scaletta, hanno portato all'arresto di due pregiudicati, certi Luigi Varalleti fu Giovanni, abitante in corso Regina Margherita 119, dove ha un magazzino di deposito di banchi per mercato, e Oscar Guaschi fu Oreste. Sulle tracce dei due gli agenti vennero portati in seguito alla scoperta di un pacco di carta pergamenata che aveva il marchio della ditta Grandi e che era stato venduto il 4 corrente dalla venditrice ambulante Teresa Colitella di Giovanni, abitante in via G. Leopardi n. 8, dove possiede un magazzino. La donna aveva avuto, ella disse, la carta da un certo «Gino», che venne appunto identificato per il Luigi Varalleti, il quale, assieme al Guaschi è stato arrestato e denunciato per furto.

## Quattro piccoli incendi

Ieri e stanotte i vigili del fuoco sono stati chiamati in quattro località per alcuni incendi. Alle 17,30 in via Santa Chiara 31 in un camino della casa di proprietà del signor Vincenzo Maglioni; alle 19,22 nella cantina della casa di via Romani 23 di cui è proprietario il signor Giovanni Furno; alle 21,35 un altro camino, in corso Moncalieri alla casa segnata con il n. 47 di cui è proprietario il dott. Mario Agosti, e alle ore 1, in via Onorato Vigliani 710 nella casa della signora Devecchi Maria dove il tetto aveva preso fuoco. Il fuoco è stato ovunque domato in breve e i danni sono di poca entità.

## Ubriaco in guardina

Risso Pasquale fu Giacomo, abitante presso la Casa dell'Ospitalità Fascista, in via Moncrivello, venerdì ha bevuto più del consueto e siccome il suo contegno recava disturbo agli altri ricoverati, veniva tratto in arresto e denunciato per ubriachezza dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano.

## Motociclista investito da un'auto

Ieri in corso Giulio Cesare, all'angolo con via Lauro Rossi, l'automobile targata n. 9270-VA investiva il motociclista Bruno Prandelli di Beniamino, d'anni 26, abitante in via Verrès n. 15, che riportava lesioni giudicate guaribili all'Astanteria Martini in otto giorni.

## Scaricando un autocarro si stritola un piede

Sabato pomeriggio, mentre in corso Ferrucci il manovale Attilio Rossi di Giuseppe, d'anni 43, abitante in via Montebracco 6, stava procedendo allo scarico di grossi blocchi di pietra, veniva accidentalmente colpito al piede destro da uno di questi restando mutilato delle dita. All'Ospedale Martini il dott. Citrakian lo ha fatto ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

## L'arresto di un marito brutale

La moglie del pregiudicato Giuseppe Dal Maestro di Vincenzo, d'anni 34, abitante in corso Lecce 33, si era più volte lamentata presso il Commissariato di P. S. della Sezione di Borgo San Donato, di maltrattamenti che doveva subire. Nonostante gli ammonimenti che ne erano seguiti il marito, ha continuato a comportarsi con brutalità con la donna, e ieri, in seguito al suo modo di comportarsi, è stato tratto in arresto e denunciato per maltrattamenti dagli agenti del Commissariato.

## Arresti

Gli agenti di P. S. della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tali Antonio Bernardino fu Secondo, Cielio Negro fu Giuseppe, Silvano Bosetti fu Giuseppe, Carlo Quattrocolo di Gaspare, perchè sorpresi ad esercitare la questua.

— Gli stessi agenti hanno pure arrestato tale Carlo Mosca di Giovanni, di 34 anni, abitante a Milano in via Col di Lana n. 15, perchè colpito da mandato di cattura emesso dalla R. Procura di Milano, per truffa aggravata e continuata, e certo Giustino Giunta fu Orazio, di 29 anni, abitante in corso Regio Parco n. 34, perchè colpito anche da mandato di cattura dovendo scontare la pena di quattro anni e sei mesi di reclusione per [illegible] aggravato.

BANDI DI CONCORSO PER MEDICI E VETERINARI

L'Amministrazione della Sanità Pubblica ha bandito un concorso a ventidue posti di medico provinciale aggiunto di 2.a classe in prova ed un altro a otto posti di veterinario di confine e di porto di 2.a classe in prova. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Comp. Riv. Italiana) — Ore 21,15 «Aria di festa». M. Galdieri. (Serata a prezzi popolari).

ROSSINI (Ca Marino-Doret-Violetta) - Ore 21,15 «Ho perduto mio marito» di Seguriní e Avelia.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Mostra postuma Olasi. (Tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 e dalle 21 alle 23).

ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI. E' aperta fino al 18 marzo dalle ore 9-12 e 14-19 in via Bertola 43.

IMPERIALE: 17; 21: Danza. S. Carlo 1.

**Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22**

Comp. *Imperiale* (2.a settimana) «*Cercar che giova? se Greta Garbo non si trova!*» 12 quadri comicissimi di Lupar.

## Spettacoli cinematografici

VITTORIA: L'ultima beffa di Don Giovanni. B. Aherne, O. De Havilland.

AMBROSIO: «Ombre di notte» (Metro) con Edmund Lowe e Florence Rice.

CORSO: «L'isola delle perle» (Rosa Marea), un film a colori. Ultimo. Oltre progr. Esequie di D'Annunzio.

CHIARELLA: Ferrea Saladino e debutto della Grande Comp. Mario Latilla.

BALBO: «La lucciola» con Jeanette Mac Donald, A. Jones, W. William. Nuovi prezzi: Platea e Galleria Interi L. 3 - Dopolavoro L. 2,30.

IDEAL: «Quel diavolo di ragazza» e grande spettacolo di Varietà.

STATUTO: «Un giorno alle corse» con i comicissimi Fratelli Marx, Allan Jones, Maureen O'Sullivan (Metro).

ALFI: «Milionario su misura», Flynn.

NAZIONALE Madame Bovary. P. Negri

MAFFEI: Elena studentessa e Rivista.

MASSIMO: La rivincita di Oliem con Wallace Beery. Segue «Sotto zero» comicissima con Crick e Cruk (Metro).

ITALA: Eravamo 7 sorelle. Gandusio.

TORINESE: Avventura a mezzanotte.

SAVOIA: «Buona terra», Muni, Rainer

REGINA: «I demoni del mare».

FORTINO: La via della gloria e Varietà.

RADIUM: Legge della foresta (a col.)

IMPERO: Moglie del nemico pubblico.

ADUA: «Settimo cielo» e Varietà.

P.NUOVA Conte di Brechard (dalle 10)



ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

## MEMENTO

Mercoledì 16 marzo, nel primo anniversario del compianto EMILIO MARIANO, verrà celebrata Messa di suffragio nella Parrocchia Madonna degli Angeli, alle ore 10.

Mercoledì 16 alle ore 9 nella Basilica Mauriziana, via Milano angolo via Basilica, verrà celebrata una Messa nel quarto anniversario della morte del Cav. MASSANO MICHELE. (13156)

# Nella capitale dell'Austria nazista ove è tornato Adolfo Hitler

STAMPA SERA

Scena d'entusiasmo in una via di Vienna all'annuncio dell'arrivo di Hitler in Austria. Un giovane nazista agita trionfalmente la bandiera dalla croce uncinata del Terzo Reich.

La capitale austriaca è stata teatro, in questi giorni decisivi per la sua storia, di autentiche battaglie a base di manifestini. Dapprima i partigiani di Schuschnigg, poi i nazisti esultanti, infine gli aeroplani del Reich hanno sparso milioni e milioni di fogli volanti. Tutta questa carta stampata è, poi, rimasta, come vedete in questa fotografia, per le vie di Vienna.

Gli agenti della polizia di Vienna, già recanti il bracciale con l'emblema nazista salutano romanamente i gerarchi giunti da Berlino

Il dott. Bürckel, che fu delegato tedesco per il plebiscito della Saar, dirigerà ora il plebiscito austriaco

Adolfo Hitler ha fatto ritorno nell'Austria natale diventata nazista. Eccolo sull'automobile che l'ha trasportato da Monaco, ove si era recato da Berlino in aeroplano, oltre il confine ormai cancellato, fino a Linz fra vibranti manifestazioni di entusiasmo delle popolazioni. Con il Führer è il generale von Keitel, capo agli ordini di Adolfo Hitler dell'esercito tedesco.

# Oltre 30.000 persone al "Mussolini" per Juventus - Ambrosiana

Oltre 30 mila persone hanno assistito ieri, allo Stadio Mussolini di Torino, alla partita che ha visto la Juventus battere l'Ambrosiana per 2 goal a 1 e conquistare il primato nella classifica del Campionato di calcio. L'incasso ha toccato le 301.000 lire, primato del genere per Torino. Nella fotografia a sinistra vedete lo spettacolo della folla compatta che gremisce le scalee in cemento del monumentale stadio torinese e in quella a destra lo schieramento delle innumeri macchine che hanno trasportato il pubblico alla grande partita dal centro cittadino, da Milano e da altre località